

# PAGANELLA DOLOMITI

MAGAZINE

n. 10/19  
[www.paganelladolomitimagazine.it](http://www.paganelladolomitimagazine.it)

## UN ESEMPIO PER TUTTI LA MONTAGNA OLTRE LA DISABILITÀ

TRENTINO



■ A SCUOLA  
DI SCRITTURA  
IN MONTAGNA

■ LA LUNA VISTA  
DALLE BIBLIOTECHE  
DELLA PAGANELLA

■ TORNA ORME  
IL FESTIVAL  
DEI SENTIERI

■ PAGANELLA  
DOLOMITI  
TOP EXPERIENCE



**ANDALOlife**

FAMILY ACTIVITY PARK



## **Il parco tutta vita**

con più di 30 attività all'aperto e al coperto

ANDALO - Viale del Parco  
0461 585776 [www.ANDALO.LIFE](http://www.ANDALO.LIFE)

# LA RICCHEZZA DELL'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

**Q**uesto nuovo numero di Paganella Dolomiti Magazine esce in concomitanza con una serie di eventi importanti che si svolgeranno durante il periodo estivo sull'altopiano della Paganella e che avranno al centro le nostre montagne e gli straordinari ambienti naturali che le caratterizzano.

In quest'ambito tra le numerose iniziative che saranno realizzate ricordiamo, per esempio, i due festival, descritti nelle pagine successive del magazine, rispettivamente, il "Mountain Future Festival" (che tra i numerosi ospiti vedrà come protagonisti Reinhold Messner, Luca Mercalli, Simone Cristicchi e Annibale Salsa) e "Orme. Festival dei sentieri" (con il concerto di Angelo Branduardi tra le proposte del ricco programma). Due appuntamenti di sicuro richiamo in linea con l'attenzione che l'Apt Dolomiti Paganella, insieme ai suoi partner e agli operatori turistici del territorio, dedica ormai da tempo alla valorizzazione dell'ambiente naturale della zona.

Un ambiente che costituisce la ricchezza forse più grande di cui tutti quanti, ospiti, operatori turistici e residenti, possiamo godere, con l'obbligo però di preservarla per chi verrà dopo di noi. E di questo ne siamo fortemente convinti, tanto è vero che sarà realizzato, a partire dal prossimo autunno, un ambizioso progetto che permetterà di fare una riflessione molto ampia e approfondita tra i vari attori del settore del turismo per comprendere quanto un'area come la nostra, già abbastanza infrastrutturata, possa in futuro crescere in modo sostenibile, garantendo una buona vivibilità, sia per chi ci lavora, sia per i residenti. Si tratta di un progetto innovativo per l'Italia, con soli pochissimi precedenti in Europa e per il quale saranno coinvolti esperti del nord Europa e del Canada e a conclusione del quale sarà tracciata una vera e propria *road map* che saremo chiamati a seguire.

L'obiettivo è fare in modo che questo sorprendente e bellissimo territorio dell'altopiano, ricco di fauna selvatica, di affascinanti foreste, di montagne sublimi e monumentali, di tradizioni e di cultura, possa continuare ad essere vissuto con quell'entusiasmo e quell'amore che contraddistingue chi lo abita tutto l'anno e chi lo frequenta invece per le proprie vacanze. Perché è proprio la condivisione di questi valori che rende un territorio interessante, meritevole di essere conosciuto in tutti i suoi aspetti.

In questo senso tutte le iniziative che sono state programmate per il periodo estivo e che sono raccontate nelle varie pagine di questa rivista, hanno come obiettivo non solo d'intrattenere gli ospiti, ma soprattutto di condurli alla scoperta dell'altopiano, dalla natura, alle tradizioni enogastronomiche, dalla cultura, alla rete di percorsi per le attività outdoor. In questa direzione il nostro impegno è massimo, soprattutto per quanto riguarda le attività outdoor relative al bike, alle camminate e alle escursioni in considerazione anche degli eventi naturali che si sono verificati la fine di ottobre dello scorso anno, con migliaia di ettari di bosco distrutti nel Triveneto dalla tempesta Vaia. Fortunatamente il territorio dell'altopiano della Paganella è uno di quelli che è stato colpito marginalmente da questo evento catastrofico, ma ciò non di meno per garantire la massima informazione ai turisti sono state istituite, novità assoluta in Trentino e in Italia, le figure dei "Bike patrol", veri e propri "angeli custodi" dei bikers per assistenza e informazioni sulla percorribilità e difficoltà dei percorsi. Inoltre anche quest'anno, in quota, saranno presenti i cosiddetti "Punti info", presidiati da giovani esperti del territorio che daranno le indicazioni utili sui sentieri transitabili e quelli eventualmente interrotti e sulle bellezze naturali della zona.

Numerose iniziative sono previste anche per il mondo family e l'enogastronomia locale, affinché il territorio possa essere vissuto in tutti i suoi aspetti in modo che ogni momento diventi ricco di significato e per questo indimenticabile. Così come avviene quando ci troviamo al cospetto della natura che rende unico il nostro altopiano.

Michele Viola  
Presidente Apt Dolomiti Paganella



### Paganella Dolomiti Magazine

Periodico semestrale  
Anno IV - n° 10 - giugno 2019  
Registrazione presso  
il Tribunale di Trento  
n. 24 del 23/10/2014

#### Editore

Paganella Dolomiti Booking  
di Consorzio Andalo Vacanze

#### Direttore responsabile

Rosario Fichera

#### Redazione

Consorzio Skipass  
Paganella Dolomiti  
Paganella Dolomiti Booking  
Piazzale Paganella n. 5  
38010 Andalo (TN)

#### Comitato di Redazione

Alex Bottamedi  
Biblioteche della Paganella  
Dario Bertoluzza  
Luca D'Angelo  
Marco Dallapiccola  
Rosario Fichera  
Ruggero Ghezzi  
Sebastiano Dalfovo  
Agnese Leonardelli  
Diego Malferrari

#### Traduzioni

Agnese Leonardelli

#### Hanno collaborato

Graziano Cosner  
Luca D'Angelo  
Maddalena Di Tolla Deflorian  
Ruggero Ghezzi  
Mariano Marinelli  
Sandro Osti

#### Foto di copertina

Agenzia OGP Srl  
Hulton Archive/Getty Images  
Sport Classic  
Panato

#### Progetto grafico

Agenzia OGP Srl  
Comunicazione  
Via dell'Ora del Garda, 61  
38121 Trento

#### Stampa

Esperia Srl  
Via Galileo Galilei, 45  
38015 Lavis (TN)



#### EDITORIALE

- 3 La ricchezza dell'altopiano della Paganella

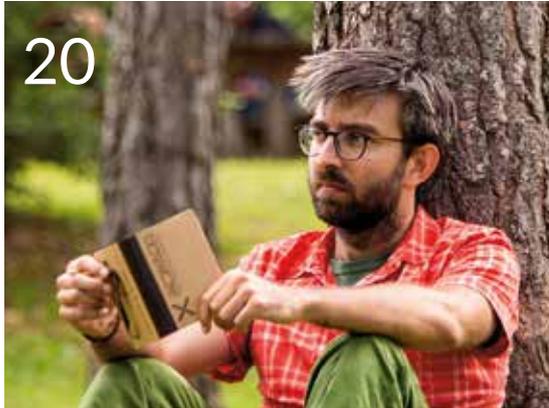
#### PERSONAGGI

- 6 **"Mountain Future Festival", un contenitore di idee per il futuro della montagna**
- 10 Reinhold Messner, Luca Mercalli, Simone Cristicchi, Annibale Salsa tra i protagonisti del Mountain Future Festival
- 14 Franco Malerba, il primo astronauta italiano in orbita, ci porta sulla luna

#### COPERTINA

- 16 **Un esempio per tutti, la montagna oltre la disabilità**





- ESTATE SULL'ALTOPIANO**
- 20 Andalo, "il paese degli scrittori"
  - 26 La Luna vista dall'osservatorio delle Biblioteche della Paganella

- VIAGGIO NELLA STORIA**
- 32 Le memorie militari di Ruffino Dalmonego
  - 38 Torna "ORME. Il festival dei sentieri"

- SPORT**
- 42 L'altopiano dello sport
  - 48 Dolomiti Paganella climb

- NATURA**
- 50 Natura "Biomiti", alla ricerca della vita per capire come comportarci



- 52 Dolomiti Paganella top experience

- LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
- 58 Paganella "Formato Famiglia"

- 62 A tu per tu con l'orso bruno

**IN ATTESA DELL'INVERNO**

- 64 Eurochocolate Christmas. Vi sveliamo le prime golose anticipazioni
- 68 Novità per la stagione invernale 2019
- 70 Il prossimo numero: "Dallo sci all'orso bruno"





“MOUNTAIN  
FUTURE FESTIVAL”  
Un contenitore di  
idee per il futuro  
della montagna

di *Ruggero Ghezzi*



## DAL 27 AL 30 AGOSTO SULL'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

# U

n festival dedicato al futuro della montagna: per riflettere; per fermarsi un attimo e apprezzare la ricchezza e la bellezza dei nostri luoghi; per capire le cose positive realizzate fino a oggi e individuare quelle da intraprendere nei prossimi anni, alla luce dei cambiamenti climatici e di una sempre più convinta e necessaria visione di vita legata alla sostenibilità, alla tutela dell'ambiente naturale, all'economia circolare.



Ph. Filippo Frizzera

Il “Mountain Future Festival”, il nuovo evento che debutterà sull’altopiano della Paganella, con l’edizione zero, dal 27 al 30 agosto prossimi, è nato e si presenta al pubblico, con semplicità, con questi obiettivi, forse ambiziosi, ma crediamo fondamentali, appunto, per il futuro delle alte quote. Luoghi, questi, dalla bellezza infinita, ma allo stesso tempo dagli ecosistemi delicati; territori fortemente antropizzati e per questo chiamati a delineare il futuro della vita dell’uomo in montagna, rispetto al contesto attuale.

L’altopiano della Paganella racchiude in sé un contesto ambientale e naturalistico di pregio, nonché una storia alpinistica legata alle Dolomiti di Brenta e alla Paganella di assoluto rilievo, grazie anche ad importanti protagonisti che ne hanno animato il passato e hanno gettato il seme per lo sviluppo turistico locale.

Il “Mountain Future Festival” vuole partire dall’esperienza di questo territorio che ha saputo creare un rapporto simbiotico tra uomo e ambiente, infatti in questo lembo di Trentino si concentrano aspetti di grande valore ambientale, come le Dolomiti di Brenta, Patrimonio dell’Umanità UNESCO, il Parco Naturale Adamello Brenta, la Riserva della Biosfera “Alpi Ledrensi e Giudicarie” e lo sviluppo turistico che nel tempo hanno trovato il loro equilibrio.

In questo senso il festival si prefigge di fungere da contenitore di idee per il futuro della montagna, di diventare un’occasione di dialogo per creare opportunità di confronto con esperti di rilievo nazionale e internazionale che oltre a portare le loro esperienze, conoscenze e visioni, saranno invitati ad esprimere il loro pensiero su argomenti di grande attualità, come i cambiamenti climatici, lo spopolamento della montagna, modernità ed ambiente, digitalizzazione, governance e sviluppo.





Ph. Filippo Frizzera

Il patrimonio ambientale dell'altopiano rappresenta il pilastro su cui si fonda l'economia di questo territorio, capire quindi fin dove ci si possa spingere, individuare il punto di equilibrio per un solido benessere ambientale, economico e sociale, diviene pertanto determinante per il futuro stesso di quest'area di montagna, così come per tante altre zone dell'arco alpino. Un futuro dove ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo e dove ognuno di noi può partecipare a tracciare nuovi percorsi, traendo anche spunto da quanto potrà emergere durante il "Mountain Future Festival".

---

**"MOUNTAIN FUTURE FESTIVAL"**  
**A COLLECTION OF IDEAS FOR THE FUTURE OF THE MOUNTAIN**

*August 27-30 Paganella will host the "Mountain Future Festival". A festival dedicated to the mountain future: to think, to step back for a moment and appreciate the richness and beauty of our places. To evaluate the positive things achieved so far and identify those to be undertaken in the coming years, in the light of climate change and an increasingly convinced and necessary vision of life linked to sustainability, the protection of the natural environment, and the circular economy.*



Ph. Daniele Lira

DAL 27 AL 30 AGOSTO  
SULL'ALTOPIANO DELLA  
PAGANELLA

UN CALENDARIO DI  
EVENTI SUL FUTURO  
DELLA MONTAGNA



**D**al 27 al 30 agosto l'altopiano della Paganella ospiterà il **Mountain Future Festival**, un contenitore di idee sul futuro della montagna, un'occasione di dialogo e di confronto con alpinisti, geologi, climatologi, scrittori, poeti, antropologi, cantanti e artisti, di fama nazionale e internazionale, tutti testimoni e portatori di esperienze, conoscenze e visioni per ragionare su argomenti di grande attualità come i cambiamenti climatici, lo spopolamento delle valli alpine, il rapporto tra ambiente, modernità e digitalizzazione, *governance* e sviluppo.

Il programma della manifestazione, realizzato anche in collaborazione con il Trento Film Festival e la Fondazione Dolomiti Unesco, prevede appuntamenti pomeridiani e serali che si svolgeranno in diverse località dell'altopiano della Paganella.

# Reinhold Messner, Luca Mercalli, Simone Cristicchi, Annibale Salsa tra i protagonisti del Mountain Future Festival

Serata inaugurale con la cantante **Cristina Cropelli**  
e i film del Trento Film Festival.

Si comincerà martedì **27 agosto, alle 21, a Fai della Paganella (piazzetta del Palazzetto)** con la serata inaugurale del festival, con ospite la cantante **Caterina Cropelli**, conosciuta e amata dal pubblico televisivo per la sua partecipazione, nel 2016, a X Factor, durante il quale ha incantato la giuria con le sue interpretazioni. Nata in Val di Non, in Trentino, Caterina è un'artista particolarmente legata alla montagna, le piace stare in mezzo alla natura e se ha anche una chitarra, non c'è posto più bello per lei. Dopo il suo concerto il pubblico potrà assistere a uno dei film documentari di maggiore successo della 67. edizione del Trento Film Festival dal titolo **Queen Without Land**, del regista Asgeir Helgestad (Norvegia-2018). Si tratta di uno spettacolare film che racconta la vita di Frost, splendida mamma di orso polare che con i suoi cuccioli, nell'Artico, deve lottare per la sopravvivenza per lo scioglimento veloce del ghiaccio a causa dei cambiamenti climatici. Evitando interpretazioni didattiche, il film è una riflessione sul posto dell'uomo sulla terra e un omaggio alla vita.

Una scena del film Queen Without Land - Ph. Muse

**Mercoledì 28 agosto**, il programma di eventi inizierà alle 17, a Pian dei Sarnacli, con la tavola rotonda dal titolo **“Il senso dell'avventura. Il senso del limite”**, con l'alpinista, guida alpina e gestore del rifugio Pedrotti nelle Dolomiti di Brenta, **Franz Nicolini**; il presidente del Trento Film Festival, **Mauro Leveghi**; il viaggiatore e scialpinista **Yanez Borella**; la guida alpina e presidente dell'associazione “Dolomiti Open”, **Simone Elmi**; il biker e guida di Dolomiti Paganella Bike Academy, **Stefano Udeschini**, il responsabile della Ricerca scientifica del Parco Naturale Adamello Brenta, **Andrea Mustoni**, il coordinatore del “Clean outdoor manifesto”, **Luca Albrisi**. Modererà il giornalista **Rosario Fichera**.



Ph. Archivio Trento Film Festival

Sempre mercoledì, alle 21, al Palacongressi di Andalo, sarà la volta di **Reinhold Messner**, con la serata evento dal titolo **“Wild”- Fiducia reciproca e spirito d'iniziativa: ecco le chiavi dell'incredibile avventura dell'Endurance**, per la regia di **Sandro Filippini**. Durante la serata il celebre alpinista, scrittore e regista parlerà di come 100 anni fa la formidabile intesa fra uno dei più famosi esploratori della storia, Ernest Henry Shackleton, e il suo secondo in comando, Frank Wild, rese possibile la disperata sopravvivenza di un intero equipaggio, perso fra i ghiacci dell'Antartide.

«Quello dell'Endurance di Ernest Shackleton - ha spiegato Messner - doveva essere l'ultimo viaggio nel senso della conclusiva e più difficile esplorazione del luogo più inesplorato e irraggiungibile della Terra, l'Antartide: si trasformò, invece, nella più grande avventura di ogni tempo, a parte l'Odissea. Una prova di perseveranza, come dal profetico nome della nave che portò la spedizione verso la meta, e poi di resistenza, d'ingegno e di competenza. Ma soprattutto un'incredibile dimostrazione della forza che può avere un'incrollabile fiducia e della capacità di tenerla viva, questa fiducia nell'impossibile salvezza, anche contro ogni evidenza logica».

**Giovedì 29 agosto** sarà la giornata dedicata ai cambiamenti climatici e di come questi stiano modificando la nostra vita. Questo tema sarà al centro di tre importanti e affascinanti eventi: il primo alle 15.30, a Pian dei Sarnacli, ad Andalo, dove **i frati francescani del convento dell'Immacolata di Mezzolombardo** ci condurranno in una passeggiata nel bosco fino alla Baita degli Alpini, in località Piof, durante la quale, prendendo spunto dall'enciclica di Papa Francesco sull'ambiente “Laudato Sì”, ci parleranno del perché sia importante il rispetto e la tutela dell'ambiente, per il quale ognuno di noi deve impegnarsi.

Alle 17, alla Baita degli Alpini, il pomeriggio continuerà con l'intervento del coordinatore dell'Osservatorio per il clima della Provincia autonoma di Trento, il fisico **Roberto Barbiero**, insieme a **Giulia De Paoli** dell'Associazione Viração&Jangada e agli studenti universitari di Trento che hanno partecipato alle Conferenze ONU sul clima, ci parlerà dei cambiamenti climatici e degli effetti sull'ambiente di montagna.

Alle 21, nella piazza principale di Molveno (in caso di pioggia al Palacongressi di Molveno) il climatologo **Luca Mercalli** sarà protagonista della serata evento dal titolo **“Le migrazioni climatiche del futuro: dalle città alla montagna. Prepararsi per tempo”**, durante la quale ci parlerà anche del suo progetto di riqualificazione di una grangia in montagna, in borgata Vazon, nel comune di Oulx, in provincia di Torino. «In pianura - ha spiegato Luca Mercalli - fa sempre più caldo, la zanzara tigre arrivata dal Vietnam rende le estati invivibili, adattarsi vuol dire prepararsi a scenari climatici futuri sempre più estremi. Ecco perché ho scelto di salire di quota: abitare, almeno per il semestre estivo, alla borgata Vazon, 1650 m, alta Val di Susa».

**Venerdì 30 agosto** il programma del festival proporrà alle 17, all'Andalo Life Park, la tavola rotonda **“Future Tourism – Scenari di sviluppo”**, con l'albergatore e ambientalista **Michil Costa**, il presidente dell'Apt Dolomiti Paganella, **Michele Viola**, la direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, **Marcella Morandini**, il direttore di smt di Trentino School Management, **Paolo Grigolli**, il presidente della “Teroldego Evolution”, **Francesco De Vigili**. A seguire degustazione con i vini della **“Teroldego Evolution”**, fondata da undici giovani vignaioli trentini, tutti figli d'arte, che hanno sottoscritto un disciplinare che li vincola ad una produzione di Teroldego rotaliano di pregio assoluto.

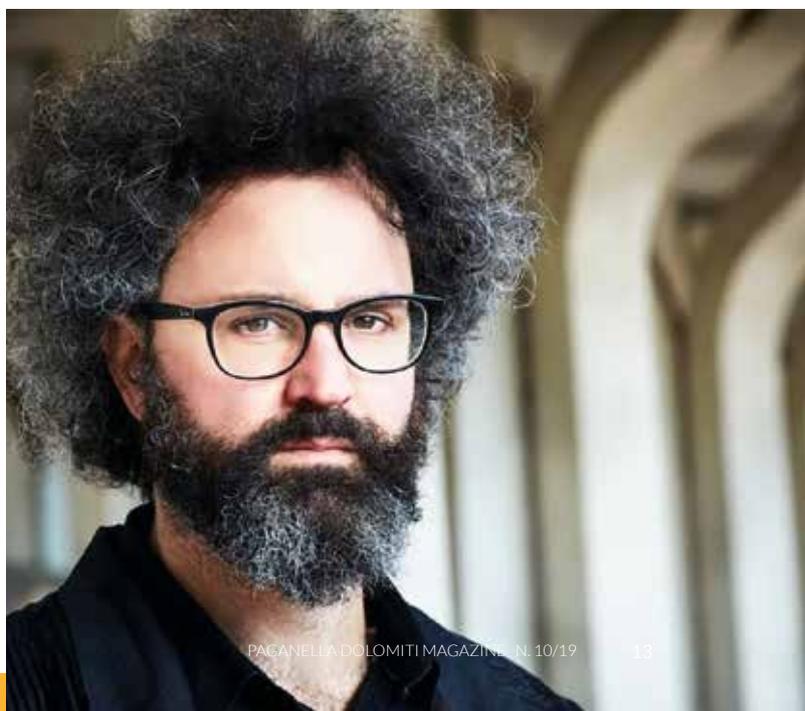
Alle 21, al Palacongressi di Andalo, serata spettacolo conclusiva del festival con un duo d'eccezione che, da visioni e con linguaggi diversi, quello della scienza e quello della musica, ci parlerà di come si è evoluto nei secoli il rapporto tra l'uomo e la montagna: l'antropologo **Annibale Salsa** e il cantante **Simone Cristicchi** che si esibirà anche cantando alcuni dei suoi più famosi successi.



Ph. Archivio Trento Film Festival

**REINHOLD MESSNER, LUCA MERCALLI, SIMONE CRISTICCHI, ANNIBALE SALSA, AMONG THE PROTAGONISTS OF THE MOUNTAIN FUTURE FESTIVAL**

*Many events are scheduled for the Mountain Future Festival August 27-30 in Paganella. Among the protagonists: the mountaineer Reinhold Messner, the climatologist Luca Mercalli, the singer Simone Cristicchi, the anthropologist Annibale Salsa. Opening night with the singer Cristina Cropelli and the films of the Trento Film Festival.*



# FRANCO MALERBA, il primo astronauta italiano in orbita, ci porta sulla Luna

**I**n occasione del 50° anniversario dallo sbarco sulla Luna, Andalo, si potrebbe proprio dire, diventerà un osservatorio privilegiato per scrutare, studiare e scoprire tante curiosità sul nostro satellite e sulle straordinarie imprese spaziali che hanno visto come protagonisti anche gli astronauti italiani. Infatti, dal 15 al 20 luglio, in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto, Andalo Vacanze proporrà la settimana **“Portami sulla Luna”**, con un programma ricco d’iniziative, laboratori e incontri a tema.

Tra gli ospiti della manifestazione ci sarà anche il primo astronauta italiano in orbita, **Franco Malerba** che parteciperà, il 16 luglio, alle 21.15, al Palacongressi, alla serata evento dal titolo **“La Luna. E poi?”**.



**Dal 15 al 20 luglio ad Andalo, in occasione del 50° anniversario dello sbarco sul nostro satellite un ricco programma di iniziative, laboratori e incontri.**



A 50 anni dall'allunaggio, durante la serata, organizzata dal Museo Civico di Rovereto, si parlerà della storia e delle prospettive dell'esplorazione spaziale con la partecipazione di **Chiara Simoncelli**, responsabile della Sezione Fisica-area astronomia della Fondazione Museo Civico di Rovereto e Franco Malerba, un nome che ha fatto la storia dell'esplorazione spaziale italiana, avendo volato nello spazio nel 1992 con lo shuttle Atlantis trasportando il laboratorio Eureka e il satellite italiano a filo Tethered. L'evento sarà condotto dal giornalista scientifico **Paolo D'angelo**.

Ma il programma di "Portami sulla Luna" offrirà tante altre occasioni per scoprire il nostro satellite: tutti i giorni si potranno leggere i libri dedicati alla Luna e alla volta celeste in uno spazio creato appositamente nella Biblioteca di Andalo. Martedì 16 e mercoledì 17 luglio, dalle 16 alle 19, in collaborazione con il Muse-Museo delle Scienze di Trento, si potrà osservare, al Planetario, il cielo virtuale con il riconoscimento delle principali stelle, costellazioni e pianeti. Lunedì 15, alle 21.15, al Palacongressi si potrà assistere allo spettacolo per tutta la famiglia **"Stelle di segatura"** con la compagnia teatrale "Barbamoccolo" e sempre per i più piccoli, martedì 16, alle 10, al Palacongressi, si svolgerà l'appuntamento "Pronti al decollo", con laboratori inerenti la Luna e l'esplorazione dello spazio in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto.

Mercoledì 17 luglio, con partenza in pullman, alle 14, da piazza Dolomiti, la visita guidata alla mostra "La Luna. E poi?" al Museo Civico di Rovereto.

Il programma prevede poi giochi a squadre per tutta la famiglia; la chiusura del centro storico di Andalo (giovedì 18 luglio, alle 21) con l'apertura serale dei negozi, il tutto in assenza di illuminazione pubblica e l'allestimento di quattro zone a tema, Sole, Terra, Luna, Spazio, dove si alterneranno vari artisti con performance legate alla serata; in collaborazione con il Gruppo Astrofili di Rovereto, l'osservazione del sole (il 19 luglio, alle 16, nella zona verde adiacente il Palacongressi) e l'osservazione della Luna (stesso giorno alle 21.15 a Plan dei Sarnacchi. E per finire, sabato 20 luglio, tanti giochi per i più piccoli alla Biblioteca e al Palacongressi.

Il programma completo della manifestazione sul sito [www.andalovacanze.com](http://www.andalovacanze.com)

#### **FRANCO MALERBA, THE FIRST ITALIAN ASTRONAUT IN ORBIT TAKES US TO THE MOON**

*For the 50th anniversary of the landing on the Moon, Andalo will become a privileged observatory to peer, study and discover many curiosities about our satellite and the extraordinary space expeditions that have seen Italian astronauts as protagonists. July 15-20 in collaboration with the Museo Civico of Rovereto, Andalo Vacanze will propose the week "Take me to the moon", with a rich program of initiatives, workshops and themed meetings.*



Ph. Filippo Frizzera

# UN ESEMPIO PER TUTTI

## La montagna oltre la disabilità

di *Rosario Fichera*

**G**iunto quest'anno alla quinta edizione, l'evento "Brenta Open", nato con l'obiettivo di portare in cima alle Dolomiti giovani con disabilità in modo che la montagna sia accessibile a tutti, è diventato ormai un appuntamento molto atteso e sempre più conosciuto in diverse regioni d'Italia, grazie anche all'attenzione che i media nazionali hanno riservato alla manifestazione.



Ph. Filippo Frizzera

Quest'anno il nuovo appuntamento di Brenta Open si svolgerà il 27 e 28 luglio sempre nel cuore delle Dolomiti di Brenta, dove il Rifugio Agostini sarà il "campo base" per una serie di eventi che culmineranno con le scalate alla Torre d'Ambiez e, lungo la via ferrata Castiglioni, alla Vedretta d'Ambiez, dalle cui cime si diffonderanno poi gli echi delle note musicali dell'Inno alla Gioia, eseguito dai musicisti-alpinisti, tra cui il sassofonista Michele Selva. In cordata si legheranno con le guide alpine di Activity Trentino celebri atleti paraolimpici, come Gianluigi Rosa e altrettanti celebri alpinisti come Michele Maggioni, guida alpina e Kevin Ferrari testimoni di come si possano raggiungere alti livelli nell'arrampicata nonostante la perdita di un arto. Ci saranno poi i ragazzi disabili dell'associazione Sportfund di Bologna che saliranno fino al rifugio e che faranno da testimonial alla manifestazione. L'appuntamento, inoltre, è stato scelto dalla Fondazione Dolomiti UNESCO come uno degli eventi celebrativi previsti per il decennale del riconoscimento delle Dolomiti come Patrimonio Mondiale UNESCO.

**La guida alpina, Simone Elmi, presidente di "Dolomiti Open", spiega la filosofia di "Brenta Open", affinché le Dolomiti, patrimonio dell'Umanità, siano fruibili da tutti**



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera

Per entrare ancora di più nello spirito di questa iniziativa, siamo andati a trovare la guida alpina di Activity Trentino, Simone Elmi, presidente dell'associazione "Dolomiti Open" che, insieme a una serie di partner, organizza e promuove la manifestazione.

### Che cosa significa "Dolomiti Open"?

«Un bene comunitario come le Dolomiti, riconosciute tali dall'UNESCO nel 2009, appartiene realmente all'Umanità solo se diventa fruibile da tutti: è questo il messaggio sociale trasversale alla base della nostra iniziativa. Esaltare il concetto stesso di ambiente naturale "open", nella nostra visione, supera l'idea di accessibilità o meno e rende le montagne, le Dolomiti, un terreno naturale dove sperimentare e coltivare le proprie potenzialità. Le barriere naturali in ambiente outdoor non possono essere abbattute né addomesticate, in questo contesto è la persona che fa la differenza ed è per questo che non vogliamo più parlare di persone disabili, ma di persone con "abilità diverse", ognuna delle quali dotata di proprie capacità motorie».

### Quindi secondo questa visione il confine, in montagna, tra persone "normali" e "disabili" diventerebbe sempre più sfumato?

«Esatto: in base alla mia esperienza di guida alpina a stretto contatto quotidiano con una molteplicità di persone di provenienza culturale e sociale differente in moltissime attività outdoor in montagna, posso dire che ognuno di noi ha le proprie doti motorie e che appunto il confine fra persone "normali" e "disabili" si è sempre di più assottigliato, andando molte volte a rimescolare le carte. In questo senso l'ambiente naturale è uguale per tutti e ciò che fa la differenza per la sua fruizione non è tanto la disabilità o meno, ma la capacità dei vari attori sul territorio di fungere da "facilitatori" per dare la possibilità a tutti, indipendentemente dal livello di abilità e stato psicofisico, di affrontare le proprie sfide. Ed è ciò che faccio tutti i giorni nello svolgimento della mia professione di guida alpina ed è quello che facciamo con l'associazione "Dolomiti Open", cioè fungere da mediatore tra le barriere naturali e i fruitori del territorio, indipendentemente dal fatto di essere legato in cordata a 200 metri da terra o su un facile sentiero di montagna».





Ph. Filippo Frizzera

### Quindi quando parliamo di montagna accessibile, ci riferiamo a un modo di vivere la montagna che riguarda tutti?

«Sì, fare turismo cosiddetto "accessibile" non contempla solo la sfera delle persone "disabili", ma va interpretato come concetto più ampio e trasversale, includendo tutti attraverso un'azione di veicolazione del nostro territorio come "accogliente", dove ognuno può trovare la sua dimensione di esperienza vissuta a prescindere da abilità diverse ed estrazione sociale. Da questo punto di vista, Brenta Open 2019 vedrà ribaltarsi il concetto di disabilità: sarà una guida alpina "disabile" a guidare in una scalata una persona normodotata e a questo punto le barriere saranno definitivamente scomparse nelle nostre menti».



Ph. Filippo Frizzera

### Quindi la montagna come luogo per scoprire le proprie potenzialità e abbattere i nostri pregiudizi mentali?

«L'accesso alle montagne, indipendentemente dal livello di abilità e stato psicofisico, è una conquista eccezionale: l'ambiente naturale è infatti quello dove, più che le barriere architettoniche, entrano in gioco quelle legate alla forza morale, al carattere e alle qualità umane che spesso sono direttamente legate alle difficoltà affrontate nella vita. E spesso, in queste situazioni, sono le persone con disabilità che riescono a trovare strade e soluzioni tecniche non convenzionali, rappresentando un esempio per tutti».



Ph. Filippo Frizzera

#### AN EXAMPLE TO ALL

*The mountain guide, Simone Elmi, president of "Dolomiti Open", explains the philosophy of "Brenta Open": to be able to make the Dolomites, a World Heritage Site, enjoyable by everyone. "A place that belongs to everyone like the Dolomites, recognized by UNESCO in 2009, really belongs to Humanity only if it becomes accessible by everyone: this is the cross-cutting social message at the base of our initiative".*

# ANDALO, “IL PAESE DEGLI SCRITTORI”

Dal 29 giugno al 6 luglio si svolgerà, tra la Paganella e le Dolomiti di Brenta, la seconda edizione del “Corso estivo di scrittura attiva 1042”. Negli stessi giorni anche una masterclass con lo scrittore Fabrizio Silei per dieci giovani talenti della “penna”.

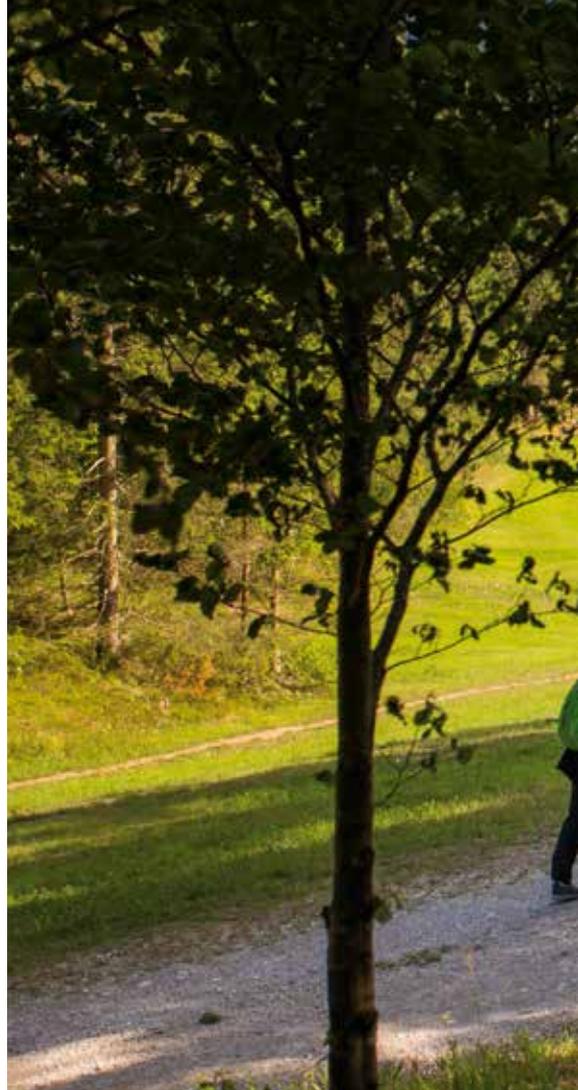




**T**ra la fine di giugno e gli inizi di luglio Andalo diventerà, potremmo proprio dire, il “paese degli scrittori”, grazie a due iniziative rivolte a chi ama leggere e scrivere: il “Corso estivo di scrittura attiva 1042” e “Penne di sceglilibro”.

Dopo il successo riscosso lo scorso anno, sia a livello di partecipanti, sia per l’interesse che ha suscitato tra il pubblico, il “Corso estivo di scrittura attiva 1042” tornerà ad Andalo, con la seconda edizione, dal 29 giugno al 6 luglio prossimi.

L’iniziativa, nata grazie a un progetto che ha coinvolto l’Università di Trento, le Biblioteche della Paganella, il consorzio Andalo Vacanze e Montura, è rivolto a chi ha le passioni della lettura e del camminare, ma anche a chi vuole migliorare la propria scrittura, il tutto con un comune denominatore e cioè l’amore per la montagna, per i suoi straordinari ambienti naturali che spesso costituiscono fonti d’ispirazione, facendo nascere la voglia di raccontare, di comunicare agli altri le proprie esperienze, le sensazioni vissute.



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera

Anche quest'anno il corso (che si chiama 1042 in riferimento alla quota sul livello del mare di Andalo) è strutturato secondo la formula della settimana residenziale, con un programma di eventi che si svolgeranno tra Andalo, la Paganella e le Dolomiti di Brenta e durante la quale si alterneranno laboratori di scrittura ed escursioni in montagna con le Guide alpine di Activity Trentino.

A condurre gli incontri formativi saranno cinque autori italiani, la scrittrice, editorialista e giornalista Annalena Benini (il suo intervento sarà concentrato sull'ispirazione: "Leggere, ascoltare, vivere, credere a tutto e non sprecare nulla. L'archivio dentro la testa"); lo scrittore, saggista e docente universitario Claudio Giunta (spiegherà le cose da fare e da non fare nella scrittura di un testo argomentativo); lo scrittore Giulio Mozzi (i partecipanti saranno guidati a costruire una scena nel suo complesso e a stratificarla nella scrittura); lo scrittore e saggista Giorgio Vasta (l'obiettivo del corso, dopo una serie mirata di esercizi, sarà di arrivare alla stesura di una storia sui generis della propria vita); la giornalista e scrittrice Anna Momigliano (che spiegherà come esprimersi in modo conciso aiuti a pensare meglio, anche quando si scrive un pezzo lungo).



Rispetto alla scorsa edizione, la manifestazione di quest'anno presenta anche novità: ci saranno, infatti, due aperitivi in biblioteca aperti al pubblico: il primo, sabato 29 giugno, dal titolo "I cinque libri che dovrete leggere", con Claudio Giunta e Annalena Benini; il secondo, giovedì 4 luglio, dal titolo "Perché il bello è bello e il brutto è utile?", con Giorgio Vasta che parlerà di due brani, uno come esempio di testo letterario e l'altro come summa di tutto ciò che non va fatto quando si scrive.

Durante il corso sarà presentato anche il progetto della testata online UnderTrenta dove Trenta, come spiegano gli ideatori, "non sono gli anni del trapasso, non è il confine tra giovani e vecchi, non è un muro anagrafico. Trenta sono le righe massime di ogni articolo che questo giornale online ospita e propone ai suoi lettori. Trenta è il simbolo della sintesi, è l'obiettivo di chi vuole comunicare un pensiero, un'esperienza, una passione scegliendo accuratamente le parole, cercandole, perché la bellezza è iniziata quando qualcuno ha iniziato a scegliere".

Sempre ad Andalo, dal 30 giugno al 2 luglio, si svolgerà anche la seconda importante iniziativa, vale a dire "Penne di sceglielibro", dove protagonisti saranno dieci giovani alunni selezionati tra le scuole primarie di primo e secondo grado che hanno preso parte all'ultima edizione di "Sceglilibro-Premio Giovani Lettori" e che, a loro volta, parteciperanno a una speciale masterclass con uno dei più celebri scrittori italiani per ragazzi, Fabrizio Silei, già finalista del concorso "Sceglilibro" nelle prime tre edizioni, nel 2013 nominato "Honour List IBBY" come migliore autore rappresentante della narrativa per l'Italia all'estero e nel 2014 vincitore del "Premio Andersen" come migliore scrittore.

"Penne di sceglielibro", così come il "Corso estivo di scrittura attiva 1042", ha ricevuto il patrocinio della Fondazione Dolomiti Unesco e dei club Rotari del Trentino, è nato dalla collaborazione tra la Scuola di scrittura 1042, le Biblioteche della Paganella, il comitato organizzatore del progetto Sceglilibro e l'Ufficio per il sistema bibliotecario Trentino della Provincia autonoma di Trento.

Le lezioni di Fabrizio Silei si articoleranno in quattro sessioni intensive di scrittura per valorizzare le capacità e consolidare le basi dei dieci giovani talenti selezionati. Alle sessioni di scrittura parteciperanno anche bibliotecari esperti di narrativa giovanile, la casa editrice "Il Castoro" e l'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino.

I dettagli delle due iniziative e le modalità per partecipare si trovano sul sito [www.scrivereintrentino.it](http://www.scrivereintrentino.it)

#### **ALDANO, THE "WRITERS' VILLAGE"**

*Andalo, "the writers' village": the second edition of the "Active Summer Writing Course 1042" will take place June 29 - July 6 in Paganella and the Brenta Dolomites. In the same days, there will be also a masterclass with the writer Fabrizio Silei for ten young talents of the "pen".*

# La Luna vista dall'osservatorio delle Biblioteche della Paganella

📍 *Sandro Osti, Biblioteche della Paganella*

**S**ono passati 50 anni da quel 20 luglio del 1969 allorché un uomo, per la prima volta, mise piede sulla Luna, quel luogo mitico e poetico dove, da secoli, scienziati, poeti e scrittori di tutto il mondo indirizzavano i propri sogni. Un anniversario che sta mettendo in moto l'immaginario collettivo e che stimola iniziative un po' ovunque. Per rimanere in Trentino, al Museo Civico di Rovereto è in corso la mostra "La Luna. E poi?" sulla storia dell'esplorazione spaziale. Andalo dedicherà all'anniversario la settimana dal 15 al 20 luglio con varie iniziative. La biblioteca, in quel periodo, proporrà una mostra con letture animate dei libri per bambini e ragazzi che hanno come protagonista la Luna.



Ph. Claudio Donini

Si preparano celebrazioni mentre escono libri, sia di narrativa che scientifici a riprova di quanto, questo astro luminoso, continui a ispirare poeti, scrittori e artisti a tutte le latitudini. È da poco uscito il bel libro di astronomia rivolto ai ragazzi **Voglio la Luna** scritto a quattro mani da Andrea Valente e Umberto Guidoni, primo astronauta europeo a bordo della Stazione spaziale internazionale. Una parte del libro è dedicata al racconto di come la Luna affascini e ispiri l'uomo fin dall'antichità, di come sia da sempre studiata e diventata, in tutto il mondo, protagonista di leggende, romanzi, film, fumetti, dipinti e brani musicali. Le altre sezioni si occupano della luna nei suoi aspetti più scientifici.

Il recente e bellissimo albo illustrato per bambini **Dolci di Luna** dello scrittore cinese Chen Jang Hong, si ispira a una delle tante leggende che hanno dato vita alla festa della Luna che si celebra in Cina da oltre 3000 anni. La storia narra di una creatura celeste che, scesa in terra, incontra un uomo del quale s'innamora. Il figlio che nasce dalla loro unione deve però restare sulla Terra, mentre la madre è costretta a fare ritorno al palazzo celeste. Ogni autunno, tuttavia, fa ritorno sulla Terra per far visita al figlio portandogli in dono i dolci della Luna, simbolo ancora oggi di ricongiungimento familiare nella festa di mezzo autunno celebrata dai cinesi di tutto il mondo.



Anche il più famoso poeta cinese, Li Bai, vissuto nell'VIII secolo d.C. uno degli autori inserito nelle famose **Trecento poesie Tang**, intreccia il suo destino con la Luna. Dopo averla cantata in diverse sue poesie, la leggenda racconta che trovò la morte sporgendosi da una barca e affogando nel tentativo di afferrare, l'astro celeste riflesso sull'acqua del lago.

Sempre in Cina si colloca la vicenda di Wan Hu, funzionario dell'epoca Ming vissuto nel XVI secolo e considerato un pioniere dell'aviazione e il primo "astronauta" della storia. Era così deciso a raggiungere la Luna che costruì un missile spaziale composto da una sedia alla quale erano stati applicati 47 razzi. Dopo il decollo, però, di lui non si ebbe più notizia. E in qualche modo Wan Hu sulla luna ci è arrivato, visto che uno dei tanti crateri del nostro satellite porta il suo nome.



Tornando al nostro Occidente, nello stesso periodo del presunto volo spaziale di Wan Hu abbiamo la certezza che due uomini, un cavaliere e un Santo, “calpestarono” il suolo lunare ben quattro secoli prima che Neil Armstrong facesse quel “**piccolo passo**” che doveva rappresentare un “**grande balzo per l'umanità**”. Infatti, nel 34° canto dell'Orlando furioso di Ludovico Ariosto, pubblicato a Ferrara nel 1516, il paladino Astolfo e S. Giovanni Evangelista raggiungono la luna sul carro alato del profeta Elia alla ricerca del senno perduto di Orlando.



Dalla luna presero ispirazione Giacomo Leopardi per alcune delle sue più belle poesie (*La Sera del dì di festa*, *Alla Luna*, *Canto Notturmo di un pastore errante nell'Asia*) e Pirandello che la fa “scoprire” a Ciàula, il protagonista di una delle sue novelle più famose: *“C’era la Luna! la Luna! E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell’averla scoperta, là, mentr’ella saliva pel cielo, la Luna”*. È poi presente in molte opere di Italo Calvino, da **Le Cosmicomiche a Ti con zero e Palomar**.

Jules Verne scrisse, nel 1865, il romanzo di fantascienza **“Dalla Terra alla Luna”** che a sua volta ispirò quello che è considerato il primo film di fantascienza della storia del cinema, ovvero **“Viaggio nella Luna”** girato da Géorgès Melies nel 1902 e del quale resta memorabile la sequenza della navicella che va a conficcarsi nell’occhio di una luna dal volto umano.

Come indimenticabile resta nel nostro immaginario la scena del grande monolito nero di **2001 Odissea nello spazio**, che sepolto in un cratere della luna da milioni di anni viene colpito da un raggio luminoso appena riportato in superficie. Film capolavoro di Stanley Kubrick con la sceneggiatura di Arthur C. Clarke che diventerà poi un romanzo dal titolo omonimo mentre le musiche più significative del film erano tratte da un poema sinfonico di Richard Strauss.

Nella musica la luna ha ispirato autori di ogni genere. La **Sonata al chiaro di luna** di Beethoven e il **Clair de lune** di Debussy sono note a tutti gli amanti della musica classica mentre nel jazz ha ispirato brani come **Blue moon** diventato uno standard e **The dark side of the moon**, il disco pubblicato dai Pink Floyd nel 1973 è uno degli album più noti, venduti e ascoltati della musica rock.

Infine ci piace ricordare, a cent'anni dalla nascita, Cesarina Seppi pittrice e scultrice trentina che ha regalato alla città di Trento la bellissima scultura in bronzo e acciaio intitolata **Fiore lunare**, da qualche anno messa a dimora presso il parco delle Albere.

Questo è solo una breve riassunto di ciò che si può trovare curiosando negli scaffali delle biblioteche o delle librerie alla ricerca di quanta influenza la Luna abbia avuto nell'immaginario dell'umanità e continui ad averne, nonostante l'uomo abbia puntato, da tempo, le proprie vele verso Marte.

#### THE MOON SEEN FROM THE OBSERVATORY OF THE PAGANELLA LIBRARIES

*50 years have passed since that July 20, 1969 when a man, for the first time, set foot on the moon, that mythical and poetic place where, for centuries, scientists, poets and writers from all over the world directed their dreams. An anniversary that is setting the collective imagination in motion and that stimulates initiatives almost everywhere. In Trentino, it stands out the exhibition "La Luna. E poi?" at the Museo Civico of Rovereto on the history of space exploration. Andalo will commemorate the anniversary with various initiatives July 15-20. The library, that week, will propose an exhibition with animated books readings about the moon for children and young people.*





Ph. Programma memoria - fototeca documentaria delle Biblioteche della Paganella

## TESTIMONIANZE DAL FRONTE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

# Le memorie militari di Ruffino Dalmonego

Medaglia al valore e il primo a portare  
ad Andalo gli "ski" e l'alpenstock

di Graziano Cosner\*

**Q**ueste poche righe, tratte dal piccolo diario di guerra di Ruffino Dalmonego, che potete leggere qui a fianco, raccontano tutta la tragedia della guerra vista da un nostro paesano. Ruffino Dalmonego, classe 1884, di Andalo, era stato richiamato al servizio militare nel 1906.

L'organizzazione delle truppe tirolesi risaliva al 1870, quando era entrata in vigore la nuova legge provinciale sulla leva obbligatoria. Essa prevedeva la formazione di 10 battaglioni (per un totale di circa 4.000 uomini) di Landesschützen, ossia "tiratori" o "bersaglieri" provinciali. Nel 1893, a seguito di un'importante riorganizzazione delle truppe militari, si formarono complessivamente 3 Reggimenti di Landesschützen e 4 reggimenti Tiroler Kaiserjäger, parte integrante dell'esercito austriaco.

La naja di Ruffino Dalmonego durò tre anni e si svolse a Trento nella 2ª compagnia del 1º Reggimento dei Landeschützen Trient, dall'8 ottobre 1906 al 15 settembre 1909. Questo periodo fu per lui ben poco felice: la vita di caserma era fortemente inquadrata, dura e senza particolari soddisfazioni. Ne abbiamo una straordinaria testimonianza in un bellissimo quaderno che Ruffino scrisse lungo tutta la durata del suo "calvario militaresco": 112 pagine fittissime di racconti e stornelli furbeschi, illustrate con disegni a penna, matita e colori. Questo quadernetto rientra nella tipologia dei canzonieri popolari manoscritti, spesso corredati di fregi e illustrazioni, che raccontano situazioni quali l'emigrazione, la vita di caserma o la prigionia. Il Museo storico di Trento ne conserva un cospicuo patrimonio.

*“Così il giorno 14 Settembre il 1º Reggimento Bersaglieri prendeva la direzione verso la città Semizl. Nel reggimento regnava una gran quiete e un profondo dolore, gli si legevava in quelle menti offuscate dal terrore; ad ogni passo pareva di inciamparsi nei cadaveri, colle orecchie frastornite sembrava sempre di udir i lamenti e le preghiere dei feriti lasciati la notte sul campo.*

*Era orribile al pensarci. Così si marciava senza trovar modo di aprir bocca l'uno con l'altro. Lungo la via il Colonnello si fermò, lasciando passar avanti tutto il reggimento, col beretto in mano ci salutava ammorosamente e piangeva come un bimbo.”*



Ph. Programma memoria - fototeca documentaria delle Biblioteche della Paganella

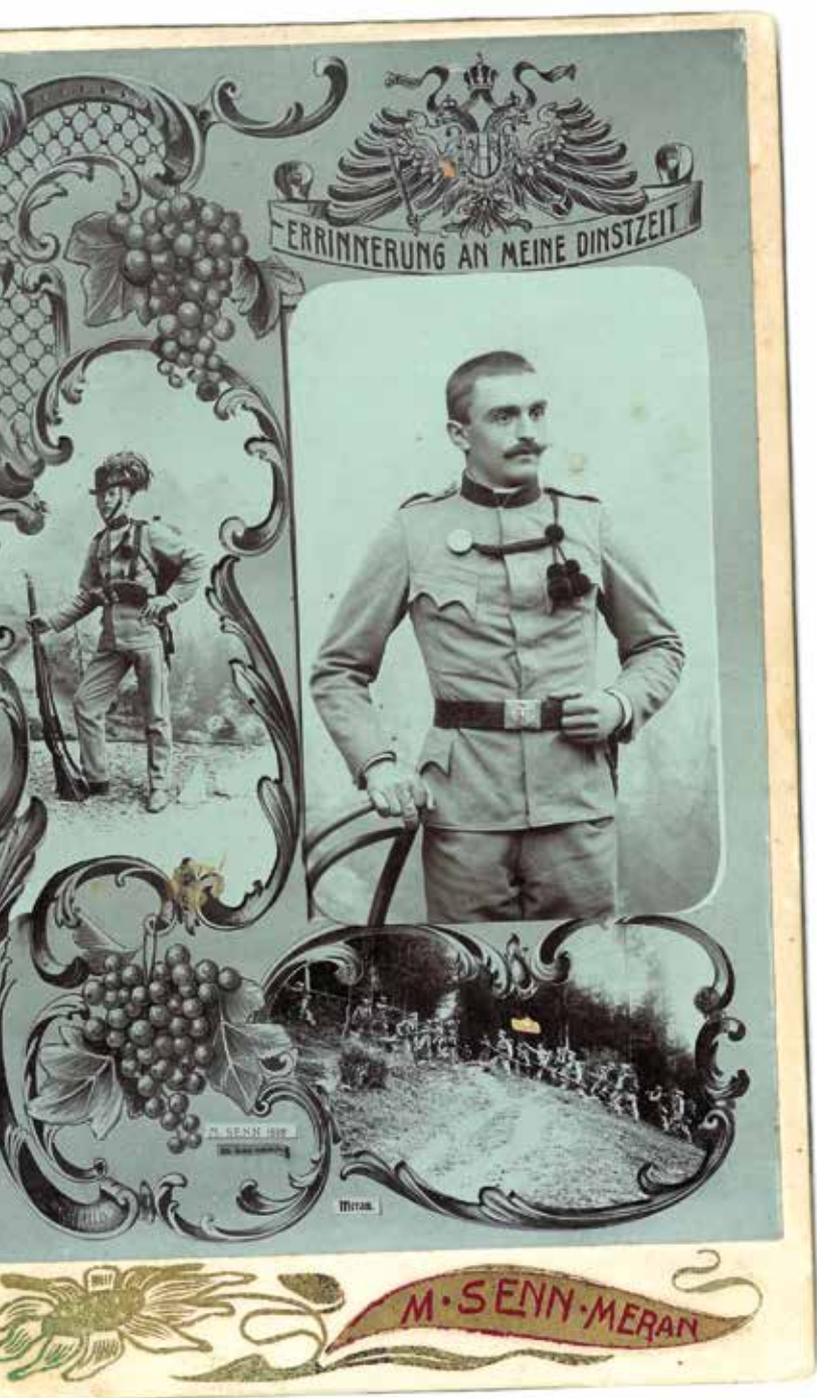
\*Biblioteche della Paganella

Al ritorno dalla naja Ruffino lavora nella segheria di famiglia alle Rindole e contemporaneamente frequenta il corso di contabile presso la Federazione delle Cooperative Trentine.

È fidanzato, ma il matrimonio deve aspettare: allo scoppio della Prima guerra mondiale, nel luglio 1914, lui come tutti i trentini viene preso alla sprovvista. I lavori estivi fervevano e numerosi giovani erano sparsi sulle montagne per i lavori agricoli e nelle malghe. Tutti gli uomini dai 21 ai 42 anni furono chiamati a presentarsi entro 24 ore presso i centri di raccolta prestabiliti, anche gli inabili che sarebbero stati impiegati in altri servizi di supporto alle truppe attive.

Si racconta che ad Andalo il primo avviso venne dato da un giovane ventenne, Eugenio Dalfovo, che salì sui prati di Gaggia a richiamare tutta la popolazione con la sua tromba. La prospettiva di andare a combattere contro la Serbia non preoccupava più di tanto: poche settimane di piccole battaglie avrebbero piegato la resistenza di quel Regno. I richiamati erano comunque tutti reduci da un duro servizio militare in cui avevano imparato l'uso delle armi e la disciplina militare. Pertanto l'obbligo di lasciare le proprie terre e di recarsi al fronte venne all'inizio vissuto come una necessità ineluttabile, ma non così pericolosa. Molti pensavano che sarebbero tornati presto.

Ruffino è tra i primi a partire. Viene richiamato a Trento il 1° agosto. Fa 15 giorni di addestramento e poi via con il treno verso la Galizia, regione ai margini orientali dell'Impero Austroungarico, oggi ricompresa tra Polonia e Ucraina. I soldati di Andalo, insieme a tutti i Trentini, venivano destinati al fronte russo, dove scoprirono ben presto quale immenso massacro si stesse consumando. Solo nel primo anno di guerra, combatterono in quella regione circa 15.000 trentini e già nel 1915 almeno 7.000 di essi caddero in battaglia.



Ph. Programma memoria - fototeca documentaria delle Biblioteche della Paganella



Ph. Programma memoria - fototeca documentaria delle Biblioteche della Paganella

Il 20 agosto il geniere Ruffino scende dal treno. Si trova in Galizia e viene avviato con la truppa a marce forzate verso Leopoli e ancora più a est. Il 29 agosto arriva al fronte, proprio nel momento in cui i Russi stanno attuando una poderosa offensiva.

Ruffino e il suo Reggimento si trovano accerchiati e solo dopo combattimenti molto cruenti riescono a uscire dalla sacca. Il 3 settembre ripiegano su Leopoli, che ha issato bandiera bianca per interrompere il bombardamento; la ritirata continua sotto le granate per un mese, finché arrivano truppe di rinforzo dal Tirolo.

Ruffino apprende che nessuno dei suoi paesani fa parte delle reclute; con dolore, per non poter parlare con alcun conoscente, ma con sollievo per non dover vedere amici andare

incontro alla carneficina. Il suo Reggimento è infatti decimato al 75%. Tre soldati su quattro sono morti. Lui, che fino a due mesi prima era a falciare i prati di Andalo, ha già visto tutti gli orrori della guerra.

Le memorie scritte si interrompono al giorno 3 ottobre.

Le notizie funeste intanto cominciarono ad arrivare ad Andalo. Presso la Casa Comunale sono esposte le prime liste di feriti e caduti in Galizia. Ad ottobre i familiari del soldato Giulio Melchiori Sasso chiedevano il permesso di andare a Innsbruck a fargli visita presso l'ospedale militare. Il 24 novembre muore Celestino Bottamedi a soli 33 anni. Pochi giorni dopo, il giorno 27, moriva anche Agostino Zeni di 21 anni e il 5 dicembre Oreste Banal di 37 anni.

sempre, si udir i lamen-  
ti e le preghiere dei feri-  
ti lasciati la notte sul  
campo. Era orribile  
al pensarci. Così <sup>si</sup> mar-  
ciava senza trovar  
modo di spirir loca  
l'uno con l'altro.  
Lungo la via il Colo-  
nello si fermò, lascian-  
do passar avanti tutto  
il reggimento, col berretto  
in mano ci salutava

ammorosamen-  
te come un  
Il giorno 16 sia-  
ti a poca distan-  
città sudetta, la  
tando le tende,  
riproso per due  
La scrissi una  
na a mia sore  
ficandoli la r.  
te. Il giorno 18  
partiti di nuo-  
pioveva le strade

Ph. Programma memoria - fototeca documentaria delle Biblioteche della Paganella

Le notizie altalenanti sull'andamento della guerra sul fronte russo e, soprattutto, le tragi-  
che lettere in cui si diceva che i ragazzi di Andalo morivano, così come tutti gli altri soldati,  
e che la guerra stava falciando i paesani, gettò la comunità nello sconforto. Nel 1915  
Andalo pagò il suo tributo al conflitto mondiale con 12 caduti; nel 1916 i morti furono 5,  
nel 1917 ancora 5 e perfino nell'ultimo anno di guerra caddero due anderlesi.

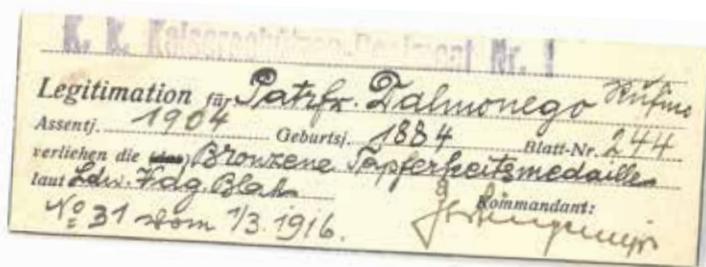
In tutto furono 29 i morti accertati e 13 i dispersi di cui non si è più avuta traccia. In totale  
42 vite spezzate dalla tragedia del conflitto: un tributo di sangue altissimo per un piccolo  
paese di montagna che nel 1910 contava circa 780 abitanti.

De pian  
 bimbo.  
 anno arriva  
 nza dalla  
 la impion  
 e fu  
 giorni:  
 cartoli  
 la noti  
 via sala  
 siamo  
 no  
 cativa

Ruffino rientrò a casa nel 1915, ma fu presto destinato al fronte, questa volta italiano e probabilmente nelle fila della Croce Rossa. Qui le notizie si fanno confuse, ma è certo che partecipò ad alcune battaglie dell'Isonzo, in cui meritò una medaglia al valore (marzo 1917).

Ruffino tornò dalla guerra e si sposò nel 1919. Riprese il suo lavoro alla segheria di famiglia (che sarebbe poi andata distrutta da un incendio nel settembre del 1946). Da allora visse con la sua famiglia, ma negli anni che seguirono cadde preda di un disagio mentale (così frequente fra i reduci della guerra) che si mutò presto in malattia cronica invalidante. Morì nel 1950. Raccontò sempre molto poco delle terribili vicende di cui fu protagonista durante la guerra, ma riuscì a lasciarci scritto abbastanza per capire quanto la sua vicenda e quella dei suoi commilitoni sia stata orribile.

Di lui la memoria popolare racconta che sia stato il primo, o uno dei primi, a portare ad Andalo gli "ski": un ricordo lasciatogli dalla Croce Rossa, presso cui aveva prestato servizio. Un dono che avrebbe segnato il destino dell'altopiano.



#### THE MILITARY MEMORIES OF RUFFINO DALMONEGO

In this article, we present the extraordinary and dramatic military memories of Ruffino Dalmonego, a decorated soldier. The popular memory tells that he was the first, or one of the first, to bring the "skis" and the alpenstock to Andalo: a memory left to him by the Red Cross, where he had served. A gift that would have marked the fate of the plateau.

Ph. Programma memoria - fototeca documentaria delle Biblioteche della Paganella

# TORNA “ORME. IL FESTIVAL DEI SENTIERI”

con Angelo Branduardi  
e gli alberi che suonano

di *Rosario Fichera*

**D**opo il successo dello scorso anno a Fai della Paganella, dal 13 al 15 settembre, tornerà il grande evento “Orme. Festival dei Sentieri”. E le attese sono davvero tante.

Per scoprire le novità di questa seconda edizione siamo andati a trovare Lucia Perlot, presidente del Consorzio Fai Vacanze che, insieme all'Apt Dolomiti Paganella e al Comune di Fai della Paganella, organizza l'evento che vedrà tra i protagonisti, in concerto, anche il celebre cantautore Angelo Branduardi.

## **Innanzitutto, presidente, da dove è nata l'idea di Orme?**

«L'idea è nata prendendo spunto da una frase del grande naturalista ed esploratore John Muir che diceva che in ogni passeggiata nella natura l'uomo riceve molto più di ciò che cerca. In questo senso l'obiettivo del festival, che si svolge interamente sui sentieri, è proprio di offrire a chi ama camminare a ritmo lento l'occasione d'immergersi nella natura di montagna, nella sua straordinaria biodiversità, per percepire e assorbire la sua essenza, la sua energia e vivere emozioni indimenticabili, alla scoperta di se stessi e degli altri».





Ph. Archivio Fai Vacanze

### **La montagna e i sentieri, quindi, come luogo di ricerca e d'incontro?**

«Sì, la montagna ci permette di essere liberi, di fare uscire la nostra vera identità, di conoscere noi stessi e metterci in relazione con gli altri da un'altra "altitudine", da un altro punto di vista. L'ambiente alpino, l'immersione nella sua natura, stimola le relazioni genuine tra le persone e le relazioni con se stessi. E da questo punto di vista, come dicevo, il nostro festival intende regalare questa opportunità, con una leggiadra leggerezza, con la possibilità di entrare in rapporto con l'ambiente di montagna percorrendo i sentieri di Fai della Paganella, un luogo dove l'energia della natura e della biodiversità, del rispetto del territorio, sa generare momenti di costruzione di relazioni e incontri e si sa che vivere un'emozione può essere l'inizio di una nuova storia da raccontare».

### **Lo scorso anno il festival ha richiamato più di 3.000 persone. Anche quest'anno vi attende un'alta partecipazione?**

«Le attese sono tante, così come le richieste d'informazioni, ma per noi non sono importanti i numeri, ma la qualità di ciò che proponiamo, perché se questa è alta i risultati poi vengono da soli. E da questo punto di vista anche quest'anno chi ama camminare avrà a disposizione tante occasioni per scoprire la natura a passo lento, ma anche la cultura e vivere emozioni che spesso fioriscono proprio quando ci si allontana dalla frenesia della vita di tutti i giorni e si trova il ritmo nel proprio passo».

### **Cosa prevede il programma del festival?**

«Il programma è davvero ricco, con tre giorni di appuntamenti: tra gli eventi ricordo, innanzitutto, sabato sera, il concerto gratuito di Angelo Branduardi, le cui note raffinate faranno da contrappunto al silenzio del bosco, a pochi passi dal paese. Il celebre "menestrello" della musica italiana salirà sul palco per raccontare una carriera di oltre 40 anni che ne ha fatto un artista noto e amato in tutto il mondo. Il festival si aprirà ufficialmente venerdì 13 settembre con il convegno dal titolo "Ben-essere, uomo e bosco", dedicato allo sviluppo territoriale legato al turismo lento, con l'artista Federico Ortica, il bio-ricercatore Marco Nieri, Francesca Favati di Waldenviaggi, Antonio Brunori, Segretario generale di Pefc Italia, lo scrittore Matteo Melchiorri. Poi alle 20.45, il primo emozionante appuntamento serale nel bosco, dal titolo "ResonantTrees", una performance che vedrà protagonista ancora Federico Ortica che trasformerà la foresta e gli alberi in un'installazione sonora e luminosa, dove saranno le stesse piante a diventare strumenti».



## Le piante che suonano?

«Sì, sembra incredibile, ma è così: numerosi studi hanno dimostrato che le piante emettono una sorta di canto, di melodie. Nella foresta di Città della Pieve, la famiglia Margaritelli, proprietaria del marchio "Listone Giordano", ha concesso proprio a Federico Ortica la possibilità di effettuare al riguardo degli studi e di trasformare il bosco in un originale palcoscenico per un'inedita installazione sonora multisensoriale, in grado di captare queste melodie degli alberi, attraverso dei cosiddetti trasduttori applicati sul tronco e sui rami. E a Fai della Paganella, al festival, avremo la possibilità di sentire questi emozionanti canti delle piante grazie alla performance di Federico Ortica, un vero e proprio spettacolo multisensoriale e multidimensionale».



Ph. Archivio Fai Vacanze

## Nel programma sono previste anche uscite per gli appassionati di fotografia e, come lo scorso anno, escursioni con i nostri amici a quattro zampe?

«Sì, venerdì 13 inizierà il workshop di fotografia naturalistica con Andrea Zampatti, due giornate per imparare le tecniche per fotografare gli animali nel loro ambiente naturale. Sabato 14, inizieranno invece gli incontri con la cinofila Sonia Sembenotti, "Vita a 6 zampe", dedicato alla relazione tra uomo e cane. Ma avremo, sempre nel bosco, anche altre iniziative per i più piccoli, per chi ama andare alla scoperta dei sapori del luogo, per chi ama il teatro, con i personaggi di Shakespeare che renderanno magico il bosco di Fai della Paganella con la Compagnia Cambisena. Elencare tutti gli altri eventi adesso non è possibile, il programma completo si può consultare su [www.festivalorme.it](http://www.festivalorme.it), ma posso ricordare ancora l'appuntamento di chiusura del festival con la tradizione della Desmontegada e il concerto dei Die Esel'n con l'elezione della mucca più bella».



Ph. Archivio Fai Vacanze

## "ORME. IL FESTIVAL DEI SENTIERI" IS BACK

*After last year's success in Fai della Paganella, the great event "Orme. Festival dei Sentieri" is coming back September 13-15. Expectations are high. Three days of events: among them, Saturday night, the free concert of Angelo Branduardi, whose refined notes will act as a counterpoint to the silence of the forest, a few steps from the village. The famous "menestrello" of Italian music will go on stage to tell a career of over 40 years that has made him an artist known and loved all over the world.*

# L'ALTOPIANO DELLO SPORT

di *Mariano Marinolli*



**N**on c'è che l'imbarazzo della scelta per chi vuole davvero vivere una "vacanza attiva" sull'altopiano della Paganella. Se, fino a non molti anni fa, la montagna era considerata unicamente un luogo di relax, passeggiate ed escursioni, oggi offre anche un ventaglio di proposte per quanti amano fare sport: dalla bicicletta al nuoto, dal trekking al volo libero, fino alla canoa.



Ph. Multiweb

Tanti si chiederanno cosa c'entra la canoa e lo spieghiamo subito: le acque cristalline del lago di Molveno hanno visto spesso allenarsi, prima delle Olimpiadi, dei mondiali o dei grandi appuntamenti internazionali, i nostri azzurri Josefa «Sefi» Idem (oro a Sidney 2000) e Antonio Rossi (due ori ad Atlanta 1996 e uno a Sidney 2000). Sefi, al termine di un suo allenamento in vista dei Giochi olimpici di Pechino, ebbe a dire: «Il lago di Molveno si presta benissimo alla canoa ed è stupendo ammirare gli incantevoli panorami che offre».

Non è un caso, insomma, se tanti appassionati della canoa solcano le acque di questo lago, emulando le pagaiate che, negli anni scorsi, affondarono Sefi Idem e Antonio Rossi. E talvolta capita d'incrociare pure qualche windsurfista nelle ore pomeridiane, quando soffia il vento noto come «l'Ora del Garda». Restando in tema di vele, come non dire dei voli leggiadri ed eleganti di parapendii e deltaplani che, con le loro traiettorie, disegnano un vivace mix di colori che si specchiano nel lago come un caleidoscopio?



Ph. Oliver Astrologo

Per il volo libero vengono organizzati anche corsi specifici o semplici tour accompagnati da un istruttore.

Per chi ama nuotare, al Centro piscine di Molveno esiste una vasca di 50 metri che spesso è utilizzata dalle società natatorie che arrivano in Paganella per i loro ritiri estivi.

E dopo gli sport di acqua ed aria, veniamo a quanti amano stare con i piedi per terra, correndo con le scarpette da trekking lungo i sentieri, anche i più impervi.

Il trekking è il modo ideale per unire sport e vacanza in montagna e per chi sogna di macinare chilometri su chilometri sui sentieri delle Dolomiti, qui può sbizzarrirsi finché vuole. Chi ama sfidare se stesso, non dimentichi la «Vertical» di Molveno, corsa in montagna che in estate si disputa ogni mese salendo sul Pradel, oppure l'ormai mitico "Dolomiti Brenta Trail" per i runners più coraggiosi che potranno cimentarsi in una corsa massacrante di ben 64 chilometri con 4.200 metri di dislivello in calendario il prossimo 7 settembre.

Anche per il tennis esistono strutture adeguate dove si svolgono, per i turisti, numerosi tornei estivi: sei campi ad Andalo, cinque a Molveno (di cui uno coperto all'interno del Camping) e uno a Fai della Paganella, Cavedago e Spormaggiore.





Ph. Storytravelers



Ph. Filippo Frizzera

Per info sui tornei estivi ci si può rivolgere alla Scuola di tennis altopiano Paganella, anche per lezioni private e di gruppo. Infine, per scoprire la Paganella sulle due ruote, la disciplina sportiva più praticata in estate, i bikers hanno a disposizione una rete di percorsi di varia difficoltà: dagli itinerari facili per le famiglie, fino ai tracciati di Cross country, Enduro e Downhill.

Per le e-bike sono disponibili delle colonnine per ricarica delle batterie; per conoscere dove sono collocate le postazioni di ricarica, i percorsi con tutte le loro caratteristiche e altimetrie, i punti di noleggio e manutenzione, i tanti eventi e il calendario delle gare, basta consultare il portale web [www.dolomitipaganellabike.com](http://www.dolomitipaganellabike.com)

---

#### THE SPORT PLATEU

*Those who really want to experience an "active holiday" in Paganella will be spoiled by choice. If, until recent times, the mountain was considered only a place of relaxation, walks and excursions, today it also offers a wide range of proposals for those who like to play sports: from cycling to swimming, from trekking to free fly and canoeing.*

# DOLOMITI PAGANELLA CLIMB

Ph. Filippo Frizzera

di *Mariano Marinolli*

**P**rovare l'emozione di arrampicarsi in parete è una passione che va diffondendosi sempre più, specie tra i giovani. Però bisogna essere consci dei propri limiti, sapere che l'arrampicata libera non è un gioco e che per divertirsi è necessario capire come mettersi in sicurezza. Spesso capita che il turista, specie chi si avventura in parete per la prima volta, si prenda troppa confidenza con l'arrampicata libera, senza rendersi conto del pericolo: vedendo gli altri più esperti scalare con agilità le palestre di roccia, crede di poterlo fare imitandone i movimenti e, peggio ancora, arrampicarsi senza allenamento.

La guida alpina Simone Elmi, presidente di Dolomiti Open e responsabile delle attività outdoor di Activity Trentino, raccomanda di non affrontare un'arrampicata senza un minimo di preparazione: «Sulla Paganella l'offerta turistica per gli escursionisti che praticano questa disciplina è molto ampia. Ci vuole un minimo di esperienza ed è quindi sconsigliabile, per chi prova ad arrampicare per la prima volta, che lo faccia da solo. È opportuno farsi accompagnare da una guida alpina o, almeno, da chi è già abbastanza esperto nell'arrampicata. Bisogna sapere come armeggiare corde e moschettoni e solo quando si acquisisce la sicurezza nell'uso dell'attrezzatura si può affrontare la parete, per facile che essa sia».



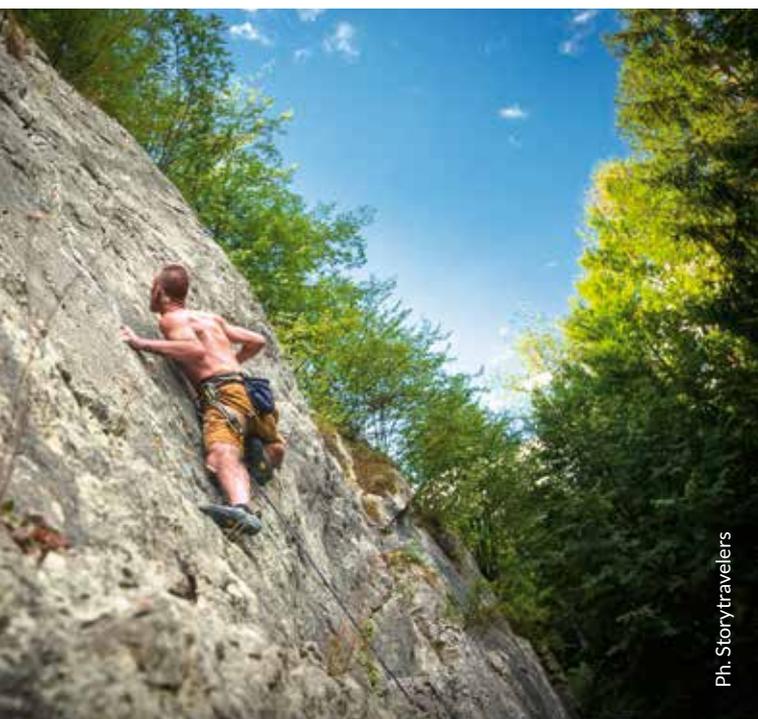
**Spesso capita di vedere dei turisti che si avventurano lungo il Sentiero delle Aquile. È meglio farsi accompagnare anche lì?**

«Il Sentiero delle Aquile può essere affrontato con lo spirito di compiere una passeggiata impegnativa. Diverso, invece, il discorso per la Ferrata delle Aquile: bisogna sapere come si usa l'imbracatura, come indossare bene il casco e avere dimestichezza con i moschettoni».

Tuttavia, per chi vuole provare l'ebbrezza di arrampicare, esistono dei percorsi «Family» con minimo livello di difficoltà. Il consiglio, per quanti vogliono passare dal trekking all'arrampicata, è di provare prima su questi tracciati facili, presenti in tutte le località dell'altopiano; se poi si desidera passare ad un livello superiore, il consiglio è di rivolgersi agli istruttori di "free climbing" presenti alla palestra artificiale all'interno dell'Andalo Life Park. «Prima è meglio provare ad arrampicare qui – suggerisce Simone Elmi – e poi, se ci si entusiasma, si può decidere se affrontare una palestra di roccia più impegnativa».

**DOLOMITI PAGANELLA CLIMB**

*The mountain guide Simone Elmi, president of Dolomiti-Open and responsible for the outdoor activities of Activity Trentino, recommends not facing a climb without a minimum of experience: «In Paganella the tourist offer for hikers who practice this discipline is very wide. It takes a minimum of experience and it is therefore inadvisable, for those who try to climb for the first time, to do it alone. It is advisable to be accompanied by a mountain guide or, at least, by those who are already quite experienced in climbing.»*



Ph. Storytravelers



Ph. Valerio Bana



# “BIOMITI”, ALLA RICERCA DELLA VITA PER CAPIRE COME COMPORTARCI

di Maddalena Di Tolla Deflorian





Ph. Parco Naturale Adamello Brenta

**Andrea Mustoni, responsabile della Ricerca scientifica ed educazione ambientale del Pnab ci spiega l'importante progetto internazionale in corso sulle Dolomiti di Brenta per studiare l'ecosistema delle alte quote alla luce dei cambiamenti climatici**

**I**l Parco Naturale Adamello Brenta ha in corso diversi programmi di ricerca scientifica. Le aree protette operano in due direzioni: verso la conservazione della biodiversità e la divulgazione al pubblico e poi attuando costantemente lo studio degli ambienti che tutelano. La natura riserva infatti – come vedremo di seguito – ancora tante domande e innumerevoli scoperte. La sfida oggi è soprattutto capire cosa possiamo fare per conservare i meravigliosi ambienti del Parco, per consegnarli alle nuove generazioni. I ragazzi europei ci hanno mostrato quest'anno con tante manifestazioni una rinnovata voglia di rendersi partecipi della protezione del tesoro naturale e del suo equilibrio.

In particolare parliamo qui, con Andrea Mustoni, del “Progetto BioMiti – Alla ricerca della vita sulle Dolomiti di Brenta”, un vasto progetto avviato nel 2018. Mustoni è il responsabile del settore ricerca scientifica educazione ambientale del Parco Naturale Adamello Brenta.

### **Il 2019 sarà un anno impegnativo per la ricerca al Parco. Quale ambito di indagine ha il progetto di ricerca BioMiti?**

«Sì, è vero, per il settore Ricerca scientifica educazione ambientale del Parco (in sigla RSEA), questo sarà un anno intenso. BioMiti studia con approccio multidisciplinare l'ecosistema delle alte quote dolomitiche, dal substrato roccioso alla flora e fauna. Un tale approccio olistico è rilevante: gli ambienti di alta montagna sono le aree dove il riscaldamento globale mostra gli effetti più evidenti, basti pensare alla contrazione dei ghiacciai. L'idea di base di BioMiti è studiare e comprendere, per ipotizzare nuovi criteri gestionali. Il primo risultato ottenuto nel 2018 è una “fotografia” il più dettagliata possibile, scientificamente rigorosa, dello stato attuale dell'ecosistema. Quest'anno proseguiremo le indagini avviate nel 2018, estenderemo le analisi ad altri gruppi faunistici come lepidotteri e chiropteri. Affronteremo il tema della geomorfologia, ovvero delle forme del territorio come elementi che condizionano la presenza delle varie forme di vita».

### Chi coinvolge il progetto, quali competenze mette in campo?

«Abbiamo unito una squadra di eccellenze scientifiche. I primi gruppi di lavoro coinvolti ad oggi sono l'Università degli Studi di Sassari per la consulenza scientifica e per approfondire le conoscenze sui chiroterteri, e il Muse di Trento per studiare la fauna invertebrata d'alta quota. Con i professori Seppi e Carton dell'università di Pavia e Padova indaghiamo la geomorfologia dell'area di studio, con il professor Zanella dell'Università di Padova gli aspetti pedologici dei campioni di suolo. L'entomologo Timossi studierà i lepidotteri diurni e notturni. L'Istituto Oikos condurrà, in collaborazione con il Settore Ricerca sviluppo educazione ambientale del Pnab, una campagna di cattura di arvicole nei plot (siti di studio) attivati nel 2018. In tutte queste attività, coordinate dal Parco, saranno coinvolti gli operatori del settore ricerca, con l'idea che le persone impegnate sul campo portino la loro esperienza nell'educazione ambientale proposta dall'ente a scuole e turisti».

### Che passi avanti farete quest'anno?

«I passi avanti si svilupperanno in tre direzioni. Allestiremo altre 5 aree d'indagine tra la Cima Grostè (2900 m s.l.m.) e Malga Flavona (1900 m s.l.m.) in Val di Tovel. I plot saranno equipaggiati con sensori in grado di fornirci una misurazione costante di temperatura e umidità di suolo e aria. Si prevede la cattura di carabidi con trappole a caduta (pitfall), il monitoraggio di uccelli al canto, il monitoraggio su transetti, per rilevare la presenza di altra fauna vertebrata, rilevamenti vegetazionali nei pressi delle pitfall. Approfondiremo la geomorfologia: i dati confluiranno in una nuova carta geomorfologica di dettaglio, inedita per l'area BioMiti».



Ph. Parco Naturale Adamello Brenta

### Cosa ci permettono di comprendere i dati raccolti?

«Possiamo comprendere il funzionamento delle dinamiche come il consumo delle risorse, le relazioni fra produttori e consumatori, il trasferimento energetico tra i nodi della rete trofica, le esigenze delle comunità biotiche, ad esempio. Questo aiuterà a comprendere meglio gli effetti del cambiamento climatico. Analogamente per i Nunatak, aree rifugio in cui sopravvissero alle glaciazioni specie oggi endemiche, è ragionevole ipotizzare che con il progressivo riscaldamento globale alcune specie trovino rifugio in aree in grado di garantire un regime termico più fresco. Individuare tali aree è il primo passo per applicare efficaci misure di conservazione».

### Che importanza ha coinvolgere giovani ricercatori e chi frequenta la montagna?

«Gli studenti universitari che coinvolgiamo nei nostri progetti sono una risorsa importante per l'attività di ricerca. Affiancando gli operatori del Parco nei monitoraggi, raccolgono dati che saranno analizzati con lo staff per elaborare le loro tesi di laurea. Lavorare con istituti universitari e studenti è per noi una sorta di "dovere civico": la promozione della ricerca scientifica è uno dei capisaldi su cui si basa per legge istitutiva la vita dell'Ente. Oltre agli obiettivi scientifici, BioMiti, si propone anche come un "ponte" tra ricerca scientifica e coinvolgimento delle persone che frequentano le montagne del Parco, che potranno essere coinvolte attivamente in alcune fasi dello studio».

---

#### BIOMITI IN SEARCH OF LIFE TO BETTER UNDERSTAND HOW TO BEHAVE

*Andrea Mustoni, head of scientific research and environmental education at Pnab explains the important international project "BioMiti" in progress on the Brenta Dolomites to study the high altitude ecosystem in light of climate change.*



Ph. Parco Naturale Adamello Brenta



Ph. Parco Naturale Adamello Brenta



Ph. Parco Naturale Adamello Brenta

# DOLOMITI PAGANELLA TOP EXPERIENCE

di Luca d'Angelo\*

I testimonial dell'altopiano che raccontano  
l'amore per la propria terra

**L'**Altopiano della Paganella si sa, è un ambiente vivace, ricco di esperienze ed attività da offrire quotidianamente a chi decide di trascorrere una vacanza ad Andalo, Molveno, Fai della Paganella, Cavedago o Spormaggiore. Moltissimi attori ogni giorno propongono attività divertenti, coinvolgenti, avventurose ed interessanti che unite all'indubbia bellezza dei paesaggi, all'ottima posizione nel cuore del Trentino e alla qualità dei servizi offerti, rendono l'altopiano altamente attrattivo.

Ci sono però delle esperienze che sono davvero mitiche, che lasciano a chi le sperimenta un benessere che va oltre le aspettative, che regalano paesaggi da togliere il fiato, colori che sono così belli da sembrare finti, sapori così genuini che ci fanno riscoprire il piacere primordiale di vivere immersi nella natura.

Le abbiamo chiamate "Top Experience", pronte a stupire tutte le diverse tipologie di turisti che ogni anno ci scelgono e che insieme alle nostre esperte guide, ammirano panorami da punti di vista privilegiati, assaggiano prodotti appena preparati nelle malghe, scoprono il piacere della fatica durante i trekking, l'adrenalina di un volo in parapendio, la gioia di accarezzare gli animali.



Abbiamo dei testimonial d'eccezione in Paganella, persone genuine, capaci di guardare chi li segue negli occhi, di sorridere, di esprimere entusiasmo, di infondere fiducia e raccontare l'amore per la nostra terra.

Ezio, il nostro trail builder e designer della Dolomiti Paganella Bike area, Nicola, pluricampione di parapendio che ha seguito le orme del padre, con un pizzico di "pazzia" in più, Ivan, che vive e gestisce con la famiglia la Malga di Fai della Paganella immersa nella natura, Franco, un alpinista poliedrico, che non vuole smettere di sognare e di mettersi alla prova e che ha trasmesso la sua passione a tutta la famiglia con la quale gestisce il rifugio Pedrotti; e Claudio, anche lui alpinista che ha fatto vivere numerose avventure a tantissime persone, soprattutto alla figlia che lo segue con ammirazione.



Ph. APT Dolomiti Paganella - O. Astrologo



Ph. APT Dolomiti Paganella - O. Astrologo

Saranno loro a raccontare attraverso dei video davvero emozionanti, diffusi tramite i social, le nostre top experience, ecco come raccontano quello che fanno:

Nicola Donini, "Il domatore di correnti": È curioso che sia l'acqua del lago la cosa che più mi piace del volo. Domare il vento per ammirare le acque. Perdermi nel suo blu circondato di verde mentre inganno la forza di gravità grazie alle correnti ascensionali. Da quassù la semplicità è bellezza: una canoa che taglia l'acqua, due bambini che si inseguono, il campanile che sa sempre l'ora giusta. Mi piace volare, è quassù in mezzo all'aria che mi innamoro della terra».

Ezio Cattani, "I giacimenti di adrenalina": «Quando mi chiedono che lavoro faccio rispondo che sono un cercatore di adrenalina: scavo e smuovo la terra finché non la trovo. Mi invento curve, immagino salti, scavo discese e disegno tornanti. Scolpisco la montagna per estrarne i brividi, perché un trail di Mountain bike è una geometria di emozioni. Il resto lo fanno la forza di gravità, questa splendida montagna e i suoi giacimenti di adrenalina. Buona discesa».



Ph. APT Dolomiti Paganella - O. Astrologo

Ivan Brena, "Il sapore del tempo": «Il tempo siete abituati a misurarlo, a corrergli dietro, a non perderlo. Noi invece qui in montagna, il tempo abbiamo imparato ad assaggiarlo. La vita in malga è proprio questo: trasformare il tempo in sapore e il sapore in tradizione. E condividere entrambi è esattamente ciò che vi offriamo quando vi sedete a tavola con noi».

Franco Nicolini, "tra meraviglia e fatica": «Chi arriva fin da noi, a 2491 metri sul livello del mare, ha le gambe stanche e gli occhi pieni di bellezza. Che poi la montagna è proprio questo no? Meraviglia e fatica. Dura come una roccia e bella come un'alba. E in cima alla salita ci sono io con la mia famiglia ad accogliere piedi e cuori di chi è arrivato fin quassù, a grattar le nuvole. Ma attenzione, non siamo un albergo noi siamo la montagna, e le sole stelle della nostra cucina sono quelle in cielo la notte».



Ph. APT Dolomiti Paganella - O. Astrologo



Ph. APT Dolomiti Paganella - O. Astrologo

Claudio Kerschbaumer, "I volti della montagna": «Ciò che amo di più della mia giornata tipo è il fatto che io non so cosa sia una giornata tipo. La montagna non mi tratta mai nello stesso modo e io non tratto mai la montagna in maniera scontata. Puoi scalarla, costeggiarla, carezzare i suoi sentieri più morbidi o arrampicarti per le sue pareti più ripide. Roccia oppure ghiaccio. Terra oppure erba. Ogni volta la montagna ti farà scoprire qualcosa di nuovo ed insieme alla montagna scoprirai te stesso».

#### **DOLOMITI PAGANELLA TOP EXPERIENCE**

*We have exceptional ambassadors in Paganella, genuine people, able to look those who follow them in the eyes, to smile, to express enthusiasm, to instill confidence and convey the love for our land. Ezio, our trail builder and designer of the Dolomiti Paganella Bike area, Nicola, a multi-champion paraglider, Ivan, who lives and runs with the family the Malga of Fai della Paganella, Franco, a multi-faceted mountaineer and Claudio, also a mountaineer who has made people live many adventures.*



# Paganella “Formato Famiglia”

CON L'APT DOLOMITI PAGANELLA ANDIAMO ALLA SCOPERTA  
DELLE NUMEROSE ATTIVITÀ DEDICATE AI PIÙ PICCOLI

**"F**amily friendly" non è solo uno slogan, ma una vocazione che diventa un dato di fatto grazie alle strutture studiate proprio per i bambini e ai numerosi eventi e manifestazioni che fanno della Paganella e delle Dolomiti di Brenta una realtà tra le più attive dell'intero arco alpino. Una dimensione turistica che intende venire incontro alle esigenze di tutta la famiglia, oltre che degli sportivi, degli amanti del benessere, della buona cucina e del relax.

Ad Andalo la spiaggia libera in perfetto prato inglese è l'ideale per i momenti di relax e di gioco in famiglia, mentre le canoe e i pedalò consentono di scoprire ogni angolo del lago. Le sabbie, le piscine dell'AcquaPark con scivoli e giochi d'acqua sono invece un'attrattiva irresistibile per i bambini. Al lido ci si può poi divertire al nuovissimo adventure minigolf, al beach volley ed ai campi da tennis.

I più coraggiosi, non possono assolutamente perdersi un volo adrenalinico con il parapendio per ammirare le bellezze del lago e le cime frastagliate delle Dolomiti di Brenta da un punto decisamente speciale.





Ph. Multiweb

### Parchi divertimento

“Andalo Life” e “Forest Park” forniscono a loro volta una molteplice opportunità di svago e sport. I 100.000 mq a disposizione dell'Andalo Life, immersi nel verde di un bellissimo bosco, offrono svariati sentieri da percorrere a cavallo, mentre dolcissimi pony ed “esperti” cavalli attendono i bambini nel maneggio per una cavalcata all'interno del paddock. A due passi le Guide alpine sono a disposizione alla palestra di arrampicata. Dall'estate 2019 il centro piscine di Andalo riaprirà con una veste tutta nuova e la possibilità di uscire anche sul prato esterno direttamente dalla piscina.

Non mancano poi le opportunità di relax e benessere per i genitori, come il centro AcquaIN con i suoi 1200 mq di wellness tra saune, bagni turchi, idromassaggi ed aree relax. Tennis, bocce, macchinine elettriche, Winter Park, parchi giochi, gonfiabili, pattinaggio su ghiaccio, trenino completano l'offerta del parco.

Andando invece all'altopiano di Pradel, facilmente raggiungibile con la nuova telecabina da Molveno o con una breve passeggiata da Andalo, è possibile godere della magia del Forest Park per arrampicare e saltare da un albero all'altro in totale sicurezza. Questo stupendo parco avventura offre infatti percorsi di varia difficoltà per bambini dai 4 anni in su e, ovviamente, anche per gli adulti.

### Sentieri didattici

Sempre sull'altopiano di Pradel sopra Molveno c'è un nuovo sentiero tematico dedicato allo scoiattolo che popola i boschi dell'altopiano. Tabelle informative sulla flora e la fauna, sculture in legno e divertenti installazioni rendono la passeggiata estremamente interessante anche per i bambini più pigri.

### L'emozione delle due ruote

La mountain bike è uno dei trend più importanti e in crescita degli ultimi anni su tutto l'arco alpino e il progetto Dolomiti Paganella Bike, comprensivo di strutture, impianti e offerte particolari rappresenta certamente un'eccellenza.

Ovviamente anche in questo caso si è pensato ad offrire il meglio anche ai piccoli bikers, con skill area, una a Molveno, una in località Meriz a Fai della Paganella e grande novità del 2019 una nel grande parco di Andalo Life. Da Pradel scendono inoltre i tracciati Family, per le prime discese sulle due ruote il percorso ideale si chiama Big Hero.



Ph. Storytravelers

### A contatto con la natura

Chi ama la montagna e il contatto con la natura non può perdere l'occasione di scoprire le bellezze faunistiche e floreali del Parco Naturale Adamello Brenta e del Parco Faunistico di Spormaggiore. L'altopiano della Paganella si trova nell'area protetta più ampia del Trentino, per l'appunto il Parco Naturale Adamello Brenta con una ricchezza faunistica straordinaria. Le Guide alpine del luogo propongono un ampio calendario di escursioni di vario livello, anche per gli ospiti più piccini. Anche il Parco Faunistico di Spormaggiore ospita diversi animali delle Alpi e offre l'opportunità unica di poterli osservare da vicino. Tra gli abitanti del parco ci sono gli orsi, solitamente a loro agio di fronte al "pubblico", poi i più schivi ma sempre splendidi lupi, per finire con i gufi reali, i gatti selvatici, le lontre e le linci. Il museo Casa del Parco "Orso" e la fattoria didattica sono un complemento perfetto alla bellezza imperdibile di questo parco, soprattutto per i bambini.

### Camp

Anche quest'anno le virtù migliori dello sport tornano protagoniste grazie al Paganella Gym Camp con il "Signore degli Anelli" Jury Chechi: due intere settimane dal 23 giugno al 7 luglio a Fai della Paganella, che anche quest'anno sono state richiestissime, tanto da dover chiudere le iscrizioni mesi prima dell'inizio del camp.

Ma le iniziative per i piccoli ospiti non finiscono qui: nel corso di tutta l'estate si susseguono camp davvero originali.

Il "Formato Famiglia" della Paganella regala l'opportunità unica per bambini e ragazzi di vivere avventure a contatto con la natura, tra arrampicate, mountain biking, trekking e piscina...



Ph. Matteo De Stefano



Ph. Multiweb





Ph. Multiweb

### Dolomiti Paganella Family Festival

Quella dedicata alla famiglia è un'offerta impareggiabile grazie a manifestazioni come il Dolomiti Paganella Family Festival, che tre volte all'anno torna con nuovi programmi ricchissimi di offerte e attività capaci di regalare momenti indimenticabili a tutta la famiglia.

Numerosissimi eventi e parchi tematici fanno la felicità dei bimbi, ma anche di mamma e papà, che possono godersi momenti di relax in tranquillità. Ogni edizione del Dolomiti Paganella Family Festival attira sull'altopiano della Paganella circa 500 famiglie nelle venti strutture partner ad Andalo, Molveno e Fai della Paganella.

La settimana dedicata alle famiglie, propone quest'anno un tema nuovo e coinvolgente: la "Città dei bambini" del Minialtopiano. Un'animazione con un format tanto futuristico quanto divertente: un gigantesco gioco di ruolo che si svolge in una vera e propria città in miniatura, dove bambini e ragazzi gestiranno autonomamente la città, come nel mondo reale.

Un progetto nato ed attuato dalla Cooperativa Incontra con lo scopo di far conoscere le dinamiche della vita moderna facendole vivere ai ragazzi in prima persona. Nella città i bambini saranno liberi di scegliere l'attività tra una gamma di settori che rispecchiano quelli della vita quotidiana: contadino, cuoco, giornalista, panettiere, addirittura sindaco. Ogni ora di lavoro verrà remunerata con la moneta della minicittà, con la quale si potranno concedere un soft drink al bar, una pizzecca appena sfornata dai provetti chef o un souvenir al mercatino.

Per i ragazzi in vacanza, un'occasione unica per conoscere meglio il territorio, le tradizioni e soprattutto i bambini che vivono sull'Altopiano, condividendo i valori e la genuinità di questo meraviglioso angolo di mondo.



Ph. Multiweb

### PAGANELLA FAMILY FORMAT

*"Family friendly" is not just a slogan, but also a vocation that becomes a real thing thanks to structures designed specifically for children and the numerous events and shows that make Paganella and the Brenta Dolomites one of the most active realities of the whole alpine arc. A tourist dimension that intends to meet the needs of the whole family, as well as sports enthusiasts, lovers of wellness, good food and relaxation.*

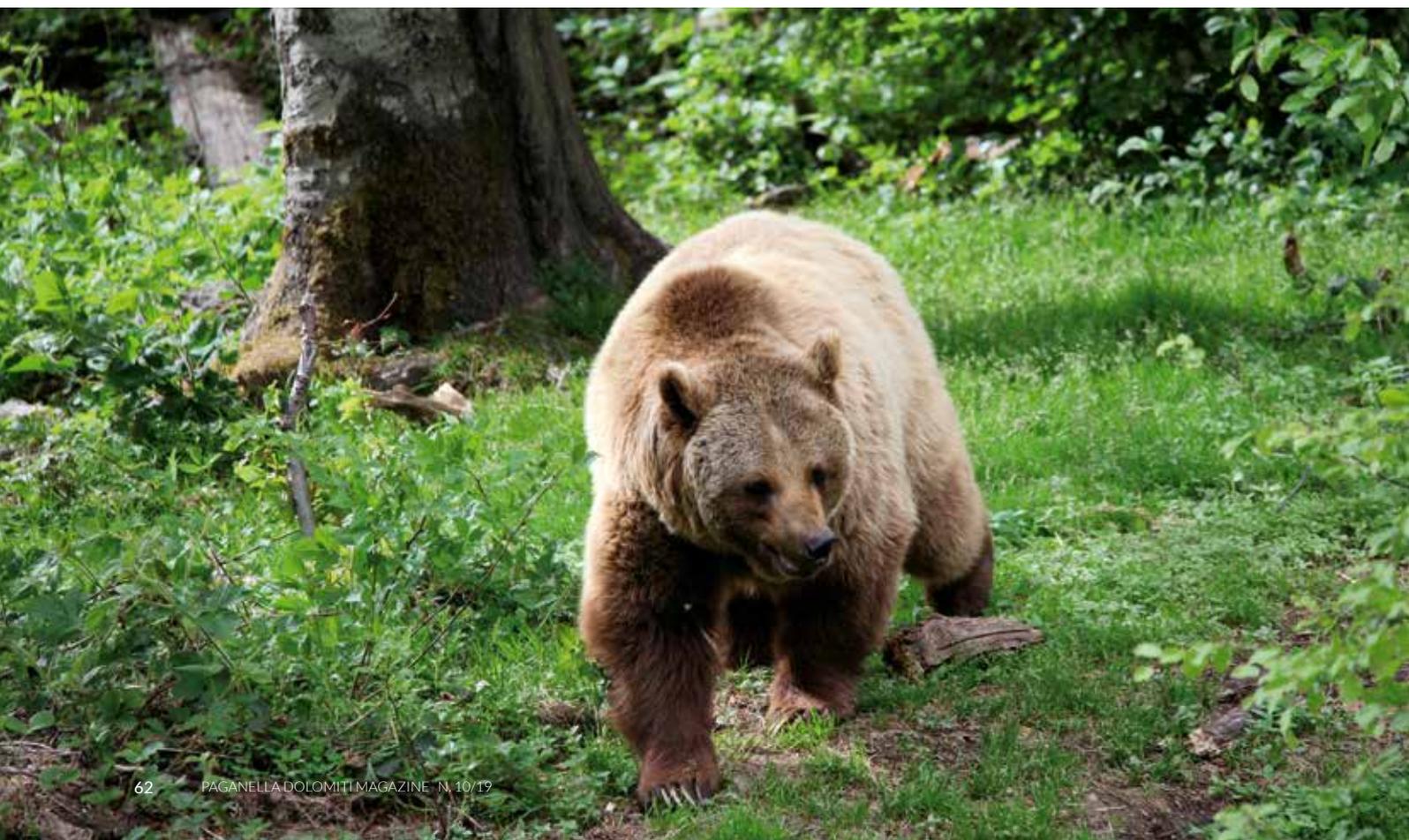
# A TU PER TU CON L'ORSO BRUNO

di Maddalena Di Tolla Deflorian

**V**ent'anni fa, a fine maggio, Masun odorava, immaginiamo curioso e teso, l'erba del bosco nuovo. Fu liberato in val di Tovel, con la supervisione di Andrea Mustoni, oggi responsabile della Ricerca scientifica ed educazione ambientale del Parco Naturale Adamello Brenta (Pnab).

Masun era il primo orso di origine slovena catturato nella sua terra natia ad essere rilasciato in natura nel contesto del progetto europeo Life Ursus. Grazie a quel progetto la popolazione trentina di orsi bruni ha superato il collo di bottiglia, l'estinzione biologica a scala locale, alla quale noi umani l'avevamo condannata. Oggi, vent'anni dopo, circa cinquanta orsi vivono nelle valli trentine.

Di quell'appuntamento col futuro dice Mustoni: «A distanza di vent'anni è possibile affermare che il progetto è stato un successo. Lo testimonia il rapido accrescimento della popolazione e la lenta espansione territoriale. Gli orsi non si trovano più solo nel Trentino occidentale, ma anche nelle province limitrofe, seppure in modo occasionale».



## L'esperto consiglia

L'esperto ci consegna queste regole di convivenza con i plantigradi:

- non attirare l'orso
- tenere i cani al guinzaglio
- non lasciare cibo o rifiuti organici a disposizione
- in caso di avvistamento a distanza, non avvicinarsi
- in caso d'incontro ravvicinato, non correre o muoversi con concitazione; allontanarsi lentamente
- nel caso un orso mostri chiari segni di aggressività, rimanere fermi con atteggiamento passivo
- segnalare la propria presenza facendo rumore (es. parlare a voce alta)

Le regole d'oro valgono ancora di più per mamma orsa con i piccoli.



Nulla è scontato. Il "papà scientifico" degli orsi avverte: «Negli ultimi anni la popolazione mostra segni di stabilità numerica, senza incrementi significativi, addirittura diminuisce leggermente. Tutti gli orsi presenti discendono da due soli maschi fondatori. Questo pone dubbi sulla conservazione dell'orso». Il rischio è la progressiva deriva genetica che potrebbe portare a una nuova estinzione. «Per questi motivi non possiamo abbassare la guardia», spiega ancora Andrea Mustoni.

A lui, che conosce bene i plantigradi, chiediamo come ci si deve comportare se si avvista un orso. «L'orso è un animale dall'indole pacifica. Solo in casi rari e particolari può essere pericoloso per l'uomo. Se spaventato potrebbe diventarlo, dunque dobbiamo evitare di spaventarlo». Ricordiamo poi che il fatto che un orso si alzi in piedi significa che ... «Si alza in piedi per capire meglio la situazione, non come atteggiamento di aggressività. Capire meglio la situazione vuol dire vedere meglio. A conferma di questo, gli orsi che si alzano in piedi sono quelli più giovani e inesperti, che poi generalmente scappano dopo

averci visto e avere interpretato il momento». Un orso con intenzioni meno pacifiche si abbassa sulle quattro zampe e arruffa il pelo, per sembrare più grosso e minaccioso.

«È una creatura meravigliosa e stupefacente - riflette Mustoni - L'orso è un meraviglioso pezzettino di una natura più grande di lui e noi».

### FACE TO FACE WITH THE BROWN BEAR

*The bear is not a dangerous animal. Only in rare and special occasions, it can be dangerous for humans. If scared he could become one, so we must avoid scaring him. Here are some tips: don't attract the bear; do not leave food or organic waste around; in case of remote sighting, do not approach; in the event of a close encounter, do not run or move with excitement; move away slowly; signal our own presence by making noise (ex. speaking out loud). In case a bear shows clear signs of aggression, stand still with a passive attitude; keep dogs on a leash.*

# EUROCHOCOLATE CHRISTMAS

## Vi sveliamo le prime golose anticipazioni

di *Mariano Marinoli*



## DAL 12 AL 15 DICEMBRE TORNA IL FESTIVAL DEDICATO AL "CIBO DEGLI DÈI"

**D**opo il successo riscosso lo scorso anno, l'altopiano della Paganella ospiterà, dal 12 al 15 dicembre, la seconda edizione "Eurochocolate Christmas" la manifestazione dedicata al "Cibo degli dèi".

Il tutto con un'importante novità: il nuovo appuntamento dedicato al cioccolato, infatti, avrà un'anteprima che si svolgerà sulle piste di sci della Paganella il 7 e l'8 dicembre con un ricco programma di eventi.



La manifestazione, organizzata da Gioform, titolare del marchio e del format Eurochocolate, è promossa dall'Azienda per il Turismo Dolomiti Paganella, Trentino Marketing, dall'assessorato al Turismo della Provincia Autonoma di Trento, con la collaborazione dei consorzi turistici dell'altopiano della Paganella.

Dopo l'edizione dello scorso dicembre, l'intero altopiano della Paganella ha messo in moto la macchina organizzativa per proporre nuove attività con il coinvolgimento dei produttori locali.

Anche per la nuova edizione saranno, infatti, coinvolti tutti i paesi della zona, con attività che animeranno le principali piazze, le strutture ricettive e d'intrattenimento, fino ai rifugi, ristoranti e librerie, ciascuna delle quali ospiterà appuntamenti a tema cioccolato.



Ph. Eurochocolate



Ph. Eurochocolate

«Il villaggio del cioccolato - spiegano gli organizzatori della manifestazione - avrà una veste nuova, accogliente, elegante e soprattutto calda e pronta a sfidare neve e freddo. Saranno presenti le più autorevoli aziende del "Made in Italy", alle quali si affiancheranno realtà locali ed estere. Non mancheranno gli intrattenimenti per i più piccoli, probabilmente con nuovi spettacoli del Choco Circus. I ristoranti del comprensorio presenteranno il cioccolato in tutte le sue forme e abbinamenti. Le tipicità del territorio sposteranno così la dolcezza del cioccolato per comporre nuovi menu che saranno proposti in esclusiva nei giorni della manifestazione».

Spazio sarà dedicato anche a wine bar, enoteche e rifugi che s'inseriranno nei circuiti dei "Choco aperitivi" e dei "Rifugium peccatorum" con degustazioni "notturne" di cioccolato e cocktail sempre a base di cioccolato e tour tra i rifugi della zona che vorranno proporre originali abbinamenti rigorosamente a tema. Opportunità anche per gli hotel e i loro ospiti che potranno scegliere tra un "Soggiorno latte" e un "Soggiorno fondente" sempre ispirato al cioccolato. A completare l'offerta saranno i centri benessere del territorio che, per l'occasione, proporranno trattamenti di benessere a base di cioccolato per abbinare al gusto l'impareggiabile piacere di un dolce trattamento di bellezza. Ma Eurochocolate Christmas sarà anche didattica e cultura: numerosi saranno gli appuntamenti quotidiani per avvicinarsi al mondo del cioccolato e scoprirne origini, aromi e sapori, anche attraverso gustose combinazioni con i prodotti tipici del territorio.



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Eurochocolate

Ingresso gratuito, su prenotazione, anche per gli imperdibili cooking show: un fitto calendario di laboratori di cioccolateria e pasticceria dove gli appassionati potranno cimentarsi in prima persona nella realizzazione di dolci e cioccolatini seguendo i consigli degli esperti.

**EUROCHOCOLATE CHRISTMAS:  
THE PREVIEW**

*After last year success, Paganella will host, December 12-15, the second edition of "Eurochocolate Christmas" the event dedicated to the "Food of the Gods". This year there will be also a two days event preview dedicated to chocolate December 7 and 8 on the ski slopes of Paganella.*

# Novità per la Stagione Invernale 2019 - 2020

di *Mariano Marinolli*

Ph. Filippo Frizzera - Archivio Funtive Valle Bianca

# S

ul versante nordorientale della Paganella sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova telecabina Dosson - Selletta che sarà agibile dalla prossima stagione invernale. In autunno i tecnici della Doppelmayr Italia (l'azienda che fa parte del principale gruppo mondiale nella produzione di impianti a fune), cominceranno a posare le funi del nuovo impianto. Congiuntamente sarà realizzata anche la nuova pista di sci che andrà ad arricchire il carosello di Paganella Ski.

L'impianto è necessario per il rientro degli sciatori che dal passo della Selletta, da cui si scende sul versante di Fai, vogliono tornare ad Andalo, evitando la pista nera "Olimpionica 2" troppo impegnativa, specie per principianti e per i bambini. In giornate con condizioni meteo avverse, soprattutto per vento o nebbia, la seggiovia quadriposto che sale da Albi de Mez fino in cima alla Paganella rimane chiusa. Pertanto, la pista "nera" è l'unico percorso sciistico che collega il versante di Fai con quello di Andalo. Tra l'altro, l'obsoleta seggiovia della Selletta andrebbe completamente rifatta e allora la società di Paganella 2001 ha ritenuto opportuno allungare l'impianto verso valle, fino al Dosson.

## NUOVO IMPIANTO E PISTA PER AGEVOLARE GLI SCIATORI PRINCIPIANTI E I PIU' PICCOLI



Ph. Hollywood

La pista scenderà parallelamente a quella già esistente della Selletta e alla nera dell'Olimpionica, arrivando fino al Dosson. «È un'alternativa necessaria per la sicurezza degli sciatori poiché avrà una pendenza inferiore rispetto quella dell'Olimpionica e consentirà il rientro a valle senza troppi pericoli», spiega Eduino Gabrielli, presidente della Paganella 2001. La telecabina sarà realizzata con moderne cabine da dieci posti, per una lunghezza di 1.604 metri ed una portata oraria di 3.000 passeggeri, con portasci interni. La pista, invece, avrà una lunghezza di 1.900 metri, 505 metri di dislivello con pendenza media del 26% e raccordi per congiungersi a Malga Zambana e alla pista Traliccio.

### 2019-2020 WINTER SEASON PREVIEW

*On the northeastern side of Paganella, work began on the construction of the new gondola Dosson-Selletta opening next winter. In autumn, the technicians of Doppelmayr Italia will begin to lay the ropes of the new lift and the new ski slope will also be built to enrich the Paganella Ski carousel offer.*



Ph. H. Serena

# IL PROSSIMO NUMERO DALLO SCI ALL'ORSO BRUNO

**N**el prossimo numero di "Paganella Dolomiti Magazine" continueremo a parlare di natura, raccontando come cambia l'altopiano della Paganella con l'arrivo della stagione fredda e di come gli animali e le piante affrontano l'inverno, mettendo in pratica delle strategie di sopravvivenza che spesso sono sorprendenti.

Ma parleremo anche della stagione dello sci con i protagonisti di questo sport entusiasmante e di come la candida coltre bianca regali emozioni infinite, plasmando il paesaggio e offrendo numerose occasioni per scoprire un ambiente naturale a volte misterioso che, immerso nel silenzio, si svela ai nostri occhi i suoi lati nascosti solo avvicinandosi con le ciaspole o con gli sci d'alpinismo.

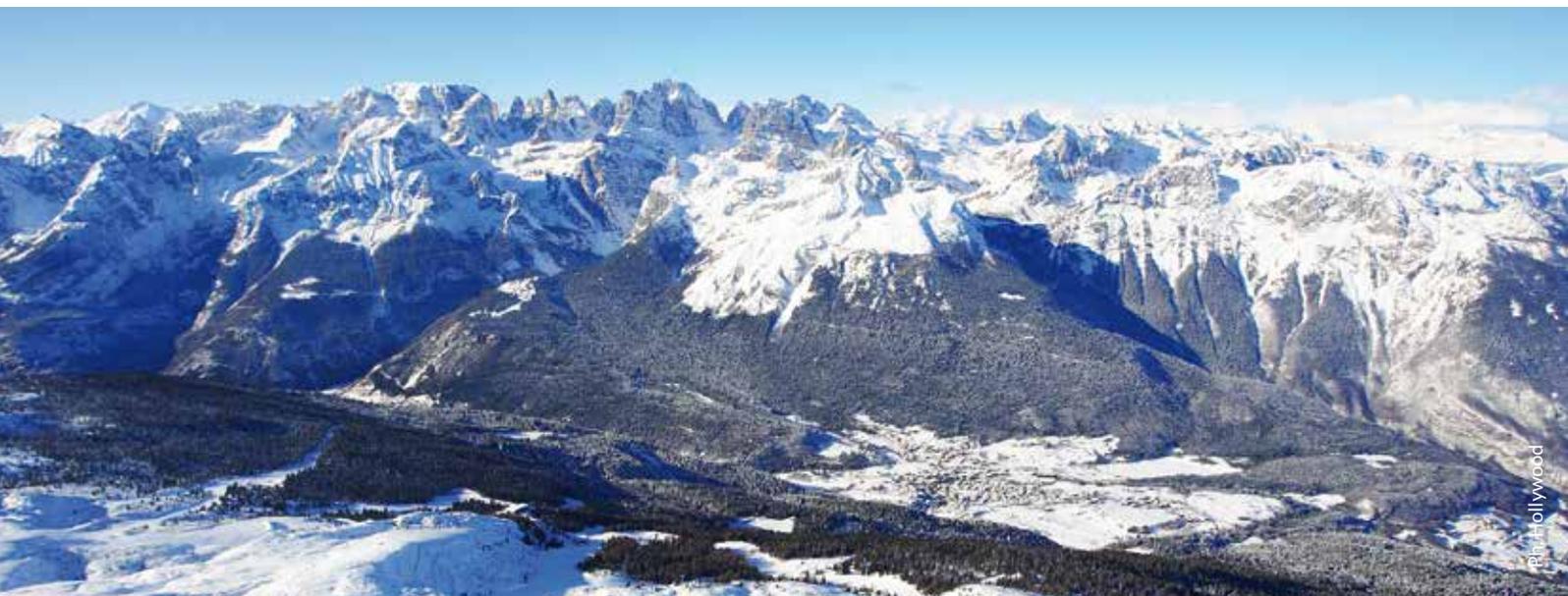
Con il Parco Naturale Adamello Brenta dedicheremo, inoltre, un inserto speciale all'orso bruno, al suo "sonno" invernale e alle leggende legate a questo splendido mammifero, considerato fino al 1859, anno di pubblicazione de "L'origine della specie per selezione naturale" di Charles Darwin, "l'antenato" dell'uomo.

Descriveremo anche le numerose manifestazioni che l'Apt e i consorzi turistici dell'altopiano organizzeranno per le famiglie, a cominciare dalla seconda edizione di "Eurochocolate Christmas", la manifestazione dedicata al "Cibo degli dèi" e tutte le altre iniziative legate alla magia del Natale.

Vi aspettiamo!



Ph. Hollywood



Ph. Hollywood

# PAGANELLA KINDER CLUB

3 aree giochi per le famiglie

## Baby Park Dosson

fermata intermedia telecabina Andalo - Doss Pelà

Dal 15 giugno al 15 settembre

Orari 10.00 - 17.00

Info: 333.9953332



## Mini Club Baby Roccia

presso parco Andalo Life

Dal 9 giugno al 15 settembre

Orari: dal lunedì al sabato

09.30 - 12.00 / 15.30 - 18.00

Orario continuato in caso di pioggia

Info: 333.9953342

## Biblioigloo & Gaggia Park

arrivo telecabina Andalo - Prati di Gaggia

Dal 15 giugno al 8 settembre

Orari 09.30 - 13.30 / 14.30 - 17.30

Laboratori alle 10.30 ed alle 15.00

Info: 0461.1636973



## PAGANELLA KINDER PASS

1 ingresso Baby Park Dosson  
+ 1 ingresso Gaggia Park & 1 laboratorio Biblioigloo  
+ 1 libretto "la principessa Dolomia e l'uomo Roccia"  
presso Mini Club Baby Roccia  
Con card € 14,00 - Intero € 17,00

Singolo ingresso con card € 9,00 - Intero € 11,00  
Mini Club Baby Roccia gratuito con card

★ DOLOMITI  
PAGANELLA

TRENTINO



eurochocolate christmas  
International Chocolate Exhibition

TRENTINO  
Dolomiti Paganella  
12/15 Dicembre 2019

ANTEPRIMA SULLE PISTE  
7/8 Dicembre 2019

